



Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 56° - N. 3
Luglio - Agosto - Settembre 2009

DON CARLO GNOCCHI: *la beatificazione di un alpino un po' speciale*

«Amiamo di un amore geloso il nostro tempo, così grande e così avvilito, così ricco e così disperato, così dinamico e così dolorante. Se avessimo potuto scegliere il tempo della nostra vita e il campo della nostra lotta, avremmo scelto il Novecento senza un istante di esitazione». Così don Carlo Gnocchi, prete ambrosiano, esprimeva la sua passione per l'umanità afflitta e vitale in mezzo alla quale gli era toccato di vivere.

Era nato il 25 ottobre 1902, sulla soglia di quel secolo che avrebbe segnato di morte, dolore e iniquità le vite di milioni di persone.

Morì il 28 febbraio del 1956, nell'Italia che sembrava voler dimenticare, nell'euforia della ripresa e del boom economico, quelli che portavano impressi per sempre nella propria carne gli effetti devastanti della follia bellica. In mezzo, una vita mai seduta: cappellano militare sul fronte russo, poi impegnato sostenitore della Resistenza, e infine fondatore dell'Opera per i mutilatini, un miracolo della carità che ancora oggi, adattandosi alle

segue pag. 2

HO IMMAGINATO CHE FOSSERO QUELLI DEL “MORBEGNO”



Betulle - Benedizione delle marmette

“...e ieri sera Luca, che ci hai fatto quell'improvvisata, io guardavo quelle cinquanta fiaccole che scendevano dalla montagna e mi è venuto da piangere, non mi vergogno, perché ho immaginato che fossero quelli del “Morbegno”, quelli che non ci sono più...”.

Con queste parole Corrado Perona, presidente nazionale dell'Associazione Alpini, stava concludendo il suo intervento al Pian delle Betulle, domenica 6 settembre scorso, quando uno scroscio di applausi degli oltre cinquemila presenti lo ha interrotto per più di un momento. Parlava, Perona, della di-

scesa dal Cimone e dell'arrivo al Pian delle Betulle, la sera di sabato 5 settembre, di una lunga teoria di fiaccole che, con quelle giunte poco prima sul piazzale della chiesetta per accendere il tripode d'inizio cerimonia, volevano rappresentare i cinquant'anni della consacrazione della cappella ex voto del “Morbegno”. Gli alpini, infatti, per la vigilia dell'incontro annuale di commemorazione, avevano organizzato tre staffette, di cui una ciclistica, che partendo in diverse ore della giornata avrebbero coinvolto tutti i

segue pag. 2

DON GNOCCHI: la beatificazione di un alpino un po' speciale (segue)

nuove situazioni, raggiunge e trasforma la vita di bambini, uomini e donne di tutto il mondo.

Come dice il cardinale Giacomo Biffi, le mani del Signore diventano le opere di carità di chi crede in Lui. Questa vocazione, in don Carlo Gnocchi, aveva preso corpo proprio al fronte. Nel settembre 1942 scrive a un suo cugino: «Sogno dopo la guerra di potermi dedicare per sempre ad un'opera di carità, quale che sia, o meglio quale Dio me la vorrà indicare. Desidero e prego dal Signore una sola cosa: servire per tutta la vita i suoi poveri. Ecco la mia carriera».

L'ultimo suo dono, le cornee dei

propri occhi trapiantate a due ciechi, impressionò una società dove la donazione di organi era un tabù e suscitava ancora qualche riserva morale anche in ambienti cattolici. L'umana avventura di questo figlio un po' speciale della tradizione ambrosiana avrà il suo apice il 25 ottobre prossimo in piazza del Duomo a Milano con la solenne liturgia della sua beatificazione. Nello stesso luogo in cui, nel 1956, si svolsero i funerali presenti centomila persone. In gran parte alpini. Durante le esequie un mutilato interpretò il sentimento popolare rivolgendosi a don Gnocchi con questo saluto: «Prima ti di-

cevo ciao don Carlo. Oggi ti dico ciao san Carlo». Parole profetiche. Tra poche settimane, cinquantatré anni dopo, la stessa piazza si prepara ad accogliere migliaia di persone per festeggiare don Carlo Gnocchi beato. In gran parte saranno alpini.

Un'occasione per rileggere il suo capolavoro, «Cristo con gli alpini», il suo racconto di cappellano della Tridentina nella campagna di Russia. La prima edizione di quel libro, nel 1943, venne realizzata a Lecco da Stefanoni, che mantiene il suo legame con gli alpini stampando il Penna nera delle Grigne.

ANGELO SALA

HO IMMAGINATO CHE FOSSERO QUELLI DEL "MORBEGNO" (segue)

gruppi delle cinque zone della sezione dando vita ad altrettante fiaccolate, in ricordo di Eugenio Alborghetti andato avanti prematuramente, con meta il Pian delle Betulle. Eugenio, appartenente al gruppo di Belledo e personaggio di spicco della sezione, oltre che animatore degli incontri alle Betulle e al rifugio Cazzaniga-Merlini, in occasione del 25° di consacrazione della chiesetta, nel 1984, aveva già proposto una fiaccolata per celebrare l'avvenimento. Al rifugio Cazzaniga-Merlini in Artavaggio, primo percorso verso le Betulle, la partenza degli atleti è avvenuta di prima mattina, alla presenza di diversi alpini con i gagliardetti dei

gruppi della Valsassina e il vessillo sezione e dopo l'alzabandiera e il canto dell'inno nazionale. In sette tappe di percorso in montagna, con dislivello di circa 3000 metri e alcune soste per un rinfresco, grazie alla disponibilità di vari rifugi e sodalizi dislocati sul percorso, i camminatori hanno toccato: i Piani di Bobbio, il rifugio Grassi e il Pizzo dei Tre Signori, dove i tedofori hanno recitato la preghiera dell'alpino e cantato "Signore delle Cime". Il rifugio Santa Rita, il Larice Bruciato e la cima del Laghetto sono state le tappe successive.

Verso le 9,30 altri atleti sono partiti con la fiaccola da Belledo, cappella dei Caduti, dove, presenti 10

gagliardetti e il vessillo sezione, il capogruppo ha rievocato con parole toccanti la figura di Alborghetti di fronte ai familiari e a numerosi alpini. Il parroco ha poi spiegato il valore del fuoco e della fiaccola. Quindi alcuni soci hanno seguito in bicicletta il primo frazionista, il giovane Luca Valsecchi, sino alle Caviate. Le successive tappe sono state la provinciale a lago sino a Bellano, Val d'Esino, discesa in Valsassina, Cortenova e strada per Paglio.

Da Verderio Inferiore è infine partita la staffetta ciclistica con gli alpini della bassa Brianza, che hanno toccato Paderno d'Adda, Robbiate, Merate, Santa Maria Hoé.



Betulle - L'Arcivescovo tra la gente



Betulle - Fiaccolata al via

A Castello Brianza si sono aggiunti gli atleti dell'alta Brianza e il percorso è proseguito attraverso Oggiono, Valmadrera, Lecco e, per la vecchia strada, Ballabio, dove il gruppo ha fatto trovare pronto un ristoro presso la baita alpina. Quindi Taceno, Casargo, Margno e Alpe di Paglio. A sera ormai inoltrata i cori Grigna, Stelutis e Adda, prima dislocati in tre zone diverse del Pian delle Betulle e quindi riuniti sul piazzale del tempio si sono esibiti con successo di fronte ad un numeroso pubblico mentre la luna, comparando improvvisamente dal Cimone, saliva su diritta sopra il campanile che ricorda i Caduti con quella sua particolare forma simboleggiante un minareto albanese tronco. Direte che la raffigurazione appare retorica, ma non è così e prelude ad una domenica dove sentimento, autentica emozione e commozione sono affiorate più volte nelle cerimonie e nei discorsi sino a coinvolgere tutti i presenti. Ascoltate in proposito Corrado Perona. "Carissimi, io penso di avere il callo, in cinque anni abbondanti di presidenza, e di sapere vincere le emozioni. Invece ogniqualvolta mi ritrovo al cospetto di manifestazioni così importanti capisco che scatta qualcosa in me che mi rende non insicuro, ma sinceramente molto commosso. E questa è una delle occasioni". E il presidente della sezione Luca Ripamonti: "...come presidente debbo ringraziare tutti voi presenti qui, ma tutti, permettemelo di dirlo una volta, i miei al-

pini della sezione di Lecco che con tanta forza, con tanta determinazione, con tanto spirito di sacrificio, sono riusciti a farmi trovare questo spettacolo di organizzazione e a farmi vivere anche ieri sera una serata particolarmente emozionante. A loro riservo un applauso affettuoso...". L'applauso scocca fragoroso, e da questo giornale lo vogliamo rinnovare, senza fare nomi, senza classifiche, ma con il cuore, a tutti. Alla Protezione Civile, che tra l'altro ha curato con competenza la mensa, cena del sabato e pranzo di domenica, e si è prodigata a svolgere numerosi servizi; ai consiglieri, con particolare menzione per il cerimoniere, alla fine molto provato; agli alpini e agli amici impegnati nella organizzazione; ai gruppi che hanno collaborato in ogni modo; agli atleti infine, ma non certo ultimi e a tutti coloro che hanno dato una mano. E dunque domenica 6 settembre sin dalla prima mattina sono convenute al Pian delle Betulle autorità civili (tra le quali il prefetto di Lecco Nicola Prete, il rappresentante della provincia di Lecco e i sindaci di Margno, Crandola e Primaluna), militari (come il comandante provinciale dei carabinieri colonnello De Angelis e il presidente Assosarma Di Lelio) e religiose (come il cappellano militare don Diego), vessilli sezionali (tra i quali Milano, Colico, Monza, Valle Camonica, Germania, Varese, Luino e Valtellinese), ed oltre cento gagliardetti dei gruppi. Poi ancora il colonnello

Spreafico, amico della sezione, esponenti dei Ragni di Lecco, le donne con i costumi di Casargo e Crandola e tante penne nere e tanta gente a raggiungere coloro che avevano dormito lassù. All'arrivo del cardinale arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi si è formata la sfilata verso la chiesetta sul cui sagrato era stato preparato l'altare per la celebrazione della Messa dove era stata posta una bella composizione di fiori omaggio del gruppo di Griante. Una volta raggiunta la meta sono seguiti l'alzabandiera e il canto corale - ad alta voce come richiesto - dell'inno di Mameli accompagnato dalla banda sezionale. Sono poi iniziati i discorsi ufficiali e primo quello del presidente sezionale Ripamonti che ha voluto esprimere subito un caloroso saluto al cardinale Dionigi Tettamanzi così come a tutte le autorità civili, militari e religiose presenti, al sottosegretario alla presidenza del consiglio Carlo Giovanardi, al direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini che, oltre al presidente nazionale, applauditissimo, ha presenziato con il vice presidente Cesare Lavizzari, il generale Silverio Vecchio, il consigliere Luigi Bernardi e il generale Luigi Morena "...che non è nello staff nazionale ma è un amico...". Poi ha ricordato gli antefatti e la storia del voto alla Madonna degli alpini del "Morbegno" in Albania, scaturito durante pochi giorni di relativa quiete del fronte e dopo enormi perdite subite. Espressero il desiderio che



Betulle - L'intervento del presidente nazionale



Betulle - I reduci

chi fosse tornato avrebbe costruito sui propri monti una cappella votiva per i compagni Caduti in quella guerra. Dopo l'Albania aspettava la Russia, appena ricostituiti in ranghi, e solo a diversi anni dal ritorno dal fronte una serie di circostanze fortunate permise di sciogliere il voto con l'aiuto di tanti. Fra questi "...un personaggio che ricordo con simpatia e con affetto, che si chiamava Giuseppe Denti... contribuì molto sia economicamente, sia anche moralmente, insieme a tutto il paese di Margno". Sia Ripamonti, che poi anche Perona, hanno posto più volte l'accento sul fatto che in questi cinquant'anni trascorsi "...non è caduta la tradizione ed è quasi un miracolo che hanno fatto queste penne nere che per noi, alpini di Lecco, sono un po' la radice, la storia della nostra sezione". Così parlando si rivolgeva ai reduci: agli ufficiali, che ormai sono ridotti a pochissimi, ed ai quattro che erano presenti in prima fila vicino all'altare (**Guido Bonazzola di Sueglio, Renato Acerboni di Casargo, Mario Pierino Brambilla di Calco e Bernardo Gianola di Premana**) e anche a quanti sono rimasti a casa, ma "...sono vicini con il loro amore a questa cerimonia di oggi". Allo stesso modo il presidente nazionale ribadirà poi il concetto che i reduci "...qui hanno condensato il loro do-



Betulle - La chiesetta

lore e la loro riconoscenza", allargando però il merito del ripetersi della tradizione e della celebrazione annuale alle Betulle, alla consegna fatta da quei combattenti alle generazioni più giovani "...che non avevano per fortuna sofferto, ma che erano comunque alpini". "E allora qual è il ricordo più bello? - dirà il presidente nazionale - a cinquant'anni di distanza? Siete voi, siamo noi tutti, perché il ricordo del sacrificio del "Morbegno" vive cinquant'anni dopo in modo superlativo, perché è la nostra presenza che dice a loro: siamo ancora qua!

Senza polemica, senza retorica, ma con affetto e riconoscenza". Luca Ripamonti ritorna poi al voto per elencare e ricordare brevemente i nomi dei reduci "morbegnini" incisi sulle sette marmette, cementate quest'anno sulle pareti della chiesetta, che verranno più tardi benedette dall'arcivescovo di Milano. Sono: **caporale Augusto Adamoli, ten. colonnello Giovanni Amighetti, generale c.a. Nerio Bianchi, caporal maggiore Amanzio Bodega, alpino Pietro Cantoni, sergente Giovanni Della Nave, alpino Vittorio Greppi**. Corrado Perona, che parla dopo il presidente sezionale, ritorna a porre l'accento sull'importanza della storia e del mantenimento delle tradizioni nella vita d'oggi, sulla continuità, per affermare che "...una delle più belle realtà della presenza di oggi (alle Betulle) è il comandante del battaglione Morbegno (ten. colonnello Matteo Spreafico) perché la storia del "Morbegno" non è finita. Grazie comandante, grazie comandante, grazie ai suoi alpini... (Egli) porta ancora le stellette e porta soprattutto il cappello d'alpino e il cuore dell'alpino. Ecco la continuità!". E il comandante del "Morbegno" ringrazia e conferma che i sentimenti espressi sono ancora alla base della formazione delle truppe alpine presenti in Italia e che si preparano per i nuovi impegni fuori dei confini. Il "ricordo" e la "conti-

nuità" sono altrettanti temi, insieme con la "speranza umana e cristiana" toccati nell'omelia dal cardinale Tettamanzi: "Vorrei dire che sta innanzitutto dentro la nostra anima ricordare quanto è avvenuto nel '41 e quanto è continuato ad avvenire sino ad oggi, e quanto deve continuare a proseguire nel tempo. Sì, sono stato veramente commosso nell'ascoltare una realtà che non è lontana da noi, ma che è dentro di noi, una realtà che ci parla e ci ricorda il sacrificio che è stato fatto dagli alpini, come è stato detto, a favore della pace, a favore del rinnovamento, a favore della ricostruzione, a favore della crescita umana e umanizzante delle nostre popolazioni". Durante l'omelia il cardinale ha ricordato i predecessori, cardinale Montini e cardinale Martini, che hanno celebrato alle Betulle 50 e 25 anni fa, ed ha aggiunto che un legame profondo, forse non conosciuto, lo lega loro: "...ricordo il cardinale Montini perché mi ha fatto il grande dono di diventare prete, poi ricordo il cardinale Martini perché mi ha fatto il dono di diventare vescovo". Durante la celebrazione della Messa, che il nostro coro Grigna ha magistralmente accompagnato, il cardinale ha donato un rosario, con incisa la scritta "cardinale Tettamanzi", a coloro che hanno portato i doni all'altare e ai chierichetti e alla fine della celebrazione ha lasciato alla chiesetta la casula (cioè la pianeta sacerdotale) con cui ha celebrato. Subito dopo Mariano Spreafico ha recitato la preghiera dell'alpino. All'interno della chiesa è seguita la benedizione delle marmette dei "morbegnini" andati avanti, alla presenza di autorità e familiari che erano stati invitati e sempre con l'accompagnamento del coro Grigna. Quindi il cardinale si è concesso benevolmente alla gente, ha posato per numerose fotografie tra le quali alcune con la banda sezionale che lo aveva accolto con il suono del "33". Succes-

sivamente è stato accompagnato a benedire la “casa della memoria” che è ormai interamente completata nei locali sottostanti la cappella votiva e che è stata visitata da una marea di persone e che, nell’occasione, esponeva la riproduzione in scala della chiesetta realizzata con perizia dell’alpino Gianmarco Beri. Conclusa in maniera molto composta la parte ufficiale della ricorrenza, al Pian delle Betulle si è scatenata la rincorsa ad alimenti e bevande per consumare il pranzo nelle numerose tende comparse qua e là in ogni angolo sin dalla sera prima, nei chioschi o direttamente sui prati in considerazione della magnifica giornata. Per le autorità, i presidenti di sezione, i consiglieri, i capigruppo, gli alfieri sezionali e di gruppo, e altri, la Protezione Civile sezionale aveva preparato il pranzo in due capienti tende, dove, verso la conclusione, il presidente Ripamonti ha consegnato agli ospiti il film “La tenda dell’anima” e la medaglia ricordo, appositamente realizzate per l’occasione, e prodotti locali. Oltre ai personaggi già ricordati sono stati omaggiati: il co-

lonnello Mosso, comandante dei reparti sportivi della Scuola Militare Alpina di Aosta, di stanza a Courmayeur; il presidente della sezione ANA Vallecamonica; il rappresentante del Corpo Forestale dello Stato; il comandante della stazione carabinieri di Casargo; i sindaci di paesi della zona; l’assessore alla provincia di Lecco; Mariarosa della sede nazionale ANA e altri ancora. Qualche nota di cronaca spicciola dopo l’ufficialità. Nell’allegria amichevole del pranzo, tra Carlo Giovanardi e Corrado Perona si è creato un siparietto sul tema “carabiniere/alpino” che ha tenuto banco per un buon momento. Il generale Morena, poi, ha scherzato parecchio sulla sua età (92 anni da poco compiuti) dicendo che ormai non è più da venerare e che quindi non gli resta che star zitto, mentre al compleanno di due anni orsono era stato definito dagli allievi “un pezzo da novanta” e, l’anno scorso, “un pezzo da fucile novantuno”... Il comandante del “Morbegno” poi, che era accompagnato dal capitano Tremolada e da due primi caporal maggiori, di cui uno

donna - entrambi già stati in Afghanistan per servizio - ha donato la targa del battaglione al nostro presidente ed ha promesso che si esporrà in prima persona per perorare la causa della presenza di militari in divisa del “Morbegno” ad ogni incontro annuale presso la cappella votiva al Pian delle Betulle. A sua volta il presidente nazionale ha donato a Ripamonti una targa con bassorilievo di bella fattura.

Domenica pomeriggio ho fatto veramente fatica a staccarmi da quel luogo per tornare a casa. Il prato verdissimo, le piante di betulle che l’adornano tutt’intorno, le villette con la gente sui terrazzi a prendere il sole, ...la banda, o solo un gruppo di suonatori rimasti, “imboscata” fra le case ad allietare i presenti e soprattutto la “nostra” chiesetta che spiccava al sole, come la sera precedente era successo con ...la luna. Ho svolto il servizio militare tra scuola e battaglione Aosta, ne sono fiero, ma domenica, come capita ormai da numerosi anni mi sentivo “morbegnino” nel cuore.

LUIGI BOSSI

MANIFESTAZIONI 2009

OTTOBRE

4	Gara podistica extra sezionale Como/Valmadrera - Gruppo Valmadrera
11	Marronata Sociale del Gruppo in Baita Bressanella Gruppo San Giovanni
10-11	Castagnata pro Missioni - Gruppo Cesana Brianza
18	Castagnata al Parco V° Alpini - Gruppo Belledo
n.p.	Raduno Maranello e visita Ferrari Gruppo Maggianico-Chiuso
n.p.	“Burollata pro missioni”, Oratorio Maggianico - Gruppo Maggianico-Chiuso

NOVEMBRE

8	Rifugio Zucco della Croce - Commemorazione IV Novembre - Gruppo Cassina Valsassina.
8	Santa Messa al Cimitero di Castello Gruppo San Giovanni
15	Festa sezionale di Protezione Civile e consegna Premio Raffaele Ripamonti a.m.
22	Festa del Ricordo al Santuario di Lezzeno (Bellano)
n.p.	Gita inizio inverno con pranzo sociale Gruppo Maggianico-Chiuso

n.p.	Messa annuale in memoria dei soci defunti - Gruppo Maggianico-Chiuso
------	---

DICEMBRE

8	Gruppo Costa Masnaga - Incontro Annuale
12	Concerto di Natale della Banda sezionale
12	Consegna borse di studio Ugo Merlini a.m.
13	Pranzo Sociale - Gruppo San Giovanni
23	Fiaccolata alla Baita in Vinargino (Monte Barro) Gruppo Valmadrera
23	Incontro Natalizio - Gruppo Belledo
23	Santa Messa Natalizia nella Chiesa di Varigione - Gruppo S. Giovanni
24	Trippa alpina - Gruppo Perledo
n.p.	Fiaccolata al Magnodeno Gruppo Maggianico-Chiuso
n.p.	Festa scuole materne di Maggianico e Chiuso - Gruppo Maggianico-Chiuso
24	Panettone e vin brulé in piazza dopo Messa mezzanotte - Gruppo Valmadrera

* Le date mancanti non sono pervenute in redazione

GLI ALPINI DELLA BASSA BRIANZA E DON CARLO GNOCCHI

Sabato 18 luglio, ad Imbersago, i Gruppi della Bassa Brianza, hanno tenuto il loro sesto Raduno, intitolandolo a don Carlo Gnocchi, nell'anno della sua beatificazione, che sarà proclamata a Milano il prossimo 25 ottobre. La manifestazione ha avuto inizio alle 17,30 con la sfilata fino al Monumento ai Caduti, dove è stata accesa una lampada votiva con una fiaccola portata da un Alpino del Gruppo di Villa d'Adda, della vicina sezione di Bergamo, e scortata da dodici bandiere tricolori, una per ciascuno dei gruppi organizzatori. La presenza degli Alpini di Villa d'Adda, riveste un particolare significato, perché colà risiede Sperandio Aldeni, che il 19 agosto 1979, uscì vivo, dopo essere stato attraversato da una scarica elettrica di 15mila volts, e, come si legge nella relazione del perito del tribunale ecclesiastico, con "La totale assenza di danni tessutali, dovuti alla scarica elettrica. Ovverosia, anche in caso di non evento mortale, si sarebbero dovuti riscontrare dei segni di sofferenza di organi interni, attraversati dalla corrente". Il fatto è stato riconosciuto dalla Chiesa come "vero miracolo" ed attribuibile a don Carlo Gnocchi. La sfilata è poi proseguita fino al

Centro Polifunzionale, dove don Bruno Croci, Parroco di Imbersago, ha celebrato la Santa Messa. La figura di don Carlo Gnocchi è stata tracciata dallo stesso celebrante all'omelia, e ripresa dal Consigliere sezionale Felice Longoni, coordinatore dei Gruppi della Bassa Brianza, e dal Sindaco di Imbersago Giovanni Ghislandi. A completare significativamente la manifestazione è stato l'allestimento della mostra fotografica, con materiale fornito dalla "Associazione Amici di don Gnocchi" di Montesiro, dove don Gnocchi ha trascorso la sua infanzia, e dalla Fondazione don Gnocchi. Buona la partecipazione di pubblico a tutte le fasi della manifestazione, malgrado l'incomprensibile concomitanza con un omologo raduno nella nostra stessa sezione. Quindici i gagliardetti presenti, i dodici dei gruppi organizzatori e tre della sezione di Bergamo. oltre al già citato di Villa d'Adda, anche quelli di Cisano Bergamasco e Carvico, con l'inatteso e gradi-

tissimo loro vessillo sezionale. Gli Alpini, aspettano ora il 25 ottobre, per potere invocare San Carlo Gnocchi quale loro patrono.

ULDERICO DELL'ERA



Imbersago - Onore ai Caduti



Imbersago - Mostra di don Carlo Gnocchi

Certificazione di qualità per l'hospice "Il Nespolo"

Proprio nel 20° anniversario di fondazione dell'Associazione Fabio Sassi di Merate, nata nel 1989 - su iniziativa del dott. Mauro Marinari, allora responsabile dell'equipe di cure palliative dell'ospedale, e di un gruppo di amici - per conferire dignità alla fine della vita, all'Associazione Fabio Sassi Onlus - Hospice "Il Nespolo" è stata rilasciata la certificazione di qualità delle imprese ISO9001. Tale riconoscimento attesta la conformità ai requisiti standard di qualità dei processi sanitari e amministrativi dell'Hospice che dal punto di vista organizzativo è strutturato appunto come un'impresa. Agli alpini della sezione, da sempre vicini all'iniziativa, non può che far piacere la pubblica dichiarazione dell'eccellenza del servizio prestato nella struttura di Airuno. Per l'informazione l'ente certificatore è il Det Norske Veritas, o DNV, con sede in Norvegia e con oltre 300 uffici dislocati in cento paesi diversi tra cui l'Italia: una delle tre principali società di classificazione delle imprese. Anche dal Penna Nera delle Grigne va un meritato riconoscimento ai responsabili, al personale in servizio ed a tutti i volontari dell'Hospice per aver contribuito al raggiungimento dell'importante traguardo.

LUIGI BOSSI

COLICO HA STRETTO AL CUORE L'AMATO 5°

Giugno 2009 - Nell'occasione del 90° di fondazione dell'ANA, altro punto a favore di Luigi Bernardi, presidente sezionale e consigliere nazionale, che ha organizzato festeggiamenti ai mitici alpini del 5° di Vipiteno, inquadrato all'interno della brigata Julia (oltre 3.000 militari che si sono alternati in un paio di settimane), che stavano effettuando il campo estivo sui monti valtelinesi e Alto Lario con base operativa presso terreno di calcio di Colico. Ricordiamo che gli addestramenti hanno la finalità di mantenere l'operatività delle nostre truppe di montagna: l'autonomia operativa dei reparti e la mobilità in ambiente difficile come quello montano. Il tutto favorito dall'ospitalità del ter-

ritorio. *“Colico rappresenta da sempre per gli alpini del 5° una seconda casa e per noi è un onore essere qui”* ha concluso nel suo intervento il comandante, colonnello Simone Giannuzzi. Alla cerimonia domenicale, valorizzata dalla presenza del: generale Gianfranco Rossi, comandante della Brigata Alpina Julia e del comandante di tutte le Truppe Alpine, generale Alberto Primicerj, buona rappresentanza dei nostri gruppi della sezione di Lecco. Per ciò che ci riguarda, tutto ciò ha avuto un bel prologo. Precedentemente presso l'ospitale baita alpina di Dolzago, penne nere e penne bianche in servizio e in congedo, hanno trascorso una serata in cordiale allegria come possiamo notare dalle foto.



Colico - Il comandante del 5°



Dolzago - Ripamonti, Panzeri, col. Giannuzzi, Bottari, gen. Rossi, decano De Santis.
Dietro alpini di Cesana Brianza



Giannuzzi, Ripamonti e il... 5°!

Redazione



Cristian Mornico:
cristianmochi@libero.it

Emiliano Invernizzi:
emilianoinver@virgilio.it

Ivan Piazza: 3396945840

La **Redazione** ringrazia tutti coloro che tempestivamente con scritti e foto aiutano a migliorare ogni trimestre questo periodico. Un grazie particolare agli alpini Luigi Bossi, Mariano Spreafico, Augusto Cogliati, l'aggregata Ornella Gnechi, Tarcisio Colombo, Virgilio Vanalli, Mimmo Parente e a tanti altri meritevoli di citazione. Continuate, perché il *“penna nera delle Grigne”* è la sola diffusione che lega tra loro alpini, gruppi e sezione tutta. La stampa alpina ci fa sicuramente crescere, come ricchezza di informazione, e crea, come dicevamo, un legame attorno ai nostri iscritti. Malgrado l'“online” (grande aiuto redazionale) dobbiamo però preservare la stampa cartacea, perché resti genuina com'è. Sono tanti i nostri “veci” (*e consorti*) che non si sono ancora abbeverati alla tecnica del computer. **Grazie a tutti!**

Nino Venditti (Niven) - Via Giotto, 8 (Belledo) Lecco
tel. 0341.200375 - E-mail: ninoven@gmail.com

PARTENZA DELLE FIACCOLATE

5 Settembre 2009

Fiaccolata della memoria Rifugio Cazzaniga Merlini

Fiaccolata ciclistica dei gruppi della Brianza

In occasione del 50° della consacrazione della chiesetta delle Betulle è nata l'idea di unire idealmente i nostri due luoghi della memoria, il Rifugio Cazzaniga Merlini costruito dai reduci della prima guerra mondiale con la chiesetta delle Betulle costruita per un voto fatto sul fronte greco-albanese. I Gruppi della Valsassina hanno aderito con entusiasmo organizzando il percorso attraverso alcuni dei più bei sentieri delle nostre montagne. Dopo alcune giornate dal tempo incerto un vento sferzante aveva spazzato via tutte le nubi. All'alba di sabato ci si presentava uno spettacolare panorama con i monti a far da cornice al mare di luci scintillanti della pianura. Ore 7: tutti gli Alpini sono arrivati,

il vento ancora forte fa temere per i tricolori con cui ho addobbato il rifugio. Tutti schierati e poi l'alzabandiera col Vessillo Sezionale e i Gagliardetti spiegati al vento e le foto di rito. Ripiegati i Gagliardetti gli Alpini riprendono gli zaini. Ci diamo appuntamento per la sera quando anche le altre fiaccolate provenienti dal lago e dalla Brianza si uniranno davanti alla nostra chiesetta. La fila si snoda verso il Campelli fornendo un bel colpo d'occhio, riesco a seguirla con lo sguardo fino a quando scompaiono dietro il crinale. Con un certo rammarico come sempre quando lascio il nostro Rifugio scendo a valle dove i Gruppi dell'Alta Brianza mi attendono per la partenza della loro fiaccolata. La fiaccolata organiz-

zata dai Gruppi della Brianza partiva dalla Bassa Brianza a Verderio Inferiore alle 14.30; di seguito a Castello Brianza si sarebbero uniti i ciclisti dell'Alta Brianza. Ciclisti e gagliardetti tutti pronti per l'appuntamento fissato per le ore 15 presso la sede di Castello Brianza. All'arrivo dei ciclisti della Bassa Brianza una breve sosta, tutti sull'attenti davanti al monumento, alzabandiera ed inno di Mameli. Ai bordi della strada sempre sull'attenti abbiamo fatto ala ai ciclisti in partenza. Si sa che poi un bicchiere di vino e un salamino qui non mancano mai, così alla fine tutto è finito in allegria con la promessa di ritrovarsi il giorno dopo sui prati intorno alla chiesetta.

MARIANO

15 AGOSTO GIORNATA DI FESTA E DI LAVORO

Non solo feste: il 15 agosto c'è anche chi si è impegnato per permettere ad altri una giornata di festa. Si trattava di organizzare il pranzo per oltre 250 persone detenute del **Carcere di Opera** e famigliari. La giornata è stata organizzata dalla Regione Lombardia che per casi difficili si rivolge

agli Alpini della Protezione Civile. Noi abbiamo fornito il capannone tavoli e sedie mentre gli amici di Como si sono occupati della preparazione dei pasti. Capannone e cucine sono stati piazzati il 14 sotto un sole cocente e senza scampo in un piazzale di Basiano e smontati subito

il pomeriggio del giorno dopo. Naturalmente il nostro sforzo non è stato menzionato nei servizi televisivi che hanno illustrato l'evento, ma ci siamo abituati... ed in fondo non ci importa più di tanto, ancora una volta abbiamo fatto il nostro dovere e questo è ciò che conta per noi. Un grazie mio personale a Sergio, Piero, Roberto, Silvio, Luigi, Angelo, Alberto, Carlo ed Enrico con cui ho condiviso un'altra giornata da ricordare.

MARIANO



Opera - Gruppo volontari



Opera - L'interno del capannone

Abbiamo ricevuto da oltre Oceano quanto segue e pubblichiamo con immenso piacere:

SALUTI DALL'AMAZZONIA



Amazzonia - Alpino parà nel 1961

Carissimi redattori di "Penna nera delle Grigne".

Domenica 02 di Agosto, giorno del mio 70° compleanno, assieme alla rivista "L'Alpino" di Giugno, ho ricevuto l'edizione di Aprile-Maggio-Giugno di "Penna nera delle Grigne". Qui da noi, la posta, oltre al ritardo della distanza, viene soltanto periodicamente. Ho ricevuto anche il numero precedente, anche se alcuni numeri prima non li avevo ricevuti, per cui avevo richiesto l'appoggio di Sandro Brigatti del gruppo di Rancio-Laorca. Sono **Agostino Sacchi di Lecco**, e **da 37 anni sono in Amazzonia come Missionario Laico del P.I.M.E.**- Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano, che ha la casa per i missionari anziani a Lecco. Sono entrato nell'Istituto nel 1967 e dal '72 sono qui. Da oltre vent'anni, sono tesserato al Gruppo Alpini ANA - Rancio-Laorca, essendo stato iscritto dal suocero di mio fratello, che abita a Rancio nella casa in cui abitava anche il suocero. Mio fratello è stato Alpino al C.A.R. di Bassano del Grappa. Io invece ho servito la 'naja' come Alpino - Paracadutista della Taurinense nel '61/62. In questo numero di "Penna nera

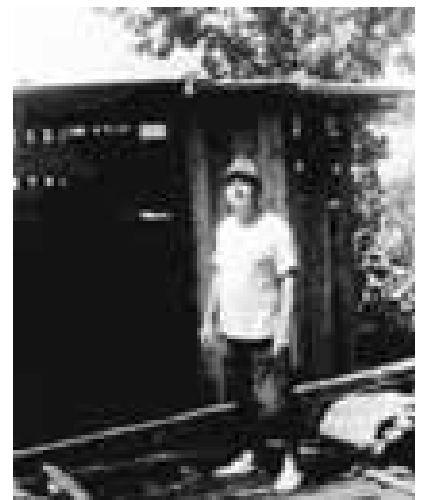
delle Grigne" è ricordato il cinquantesimo anniversario della consacrazione della chiesetta dedicata agli alpini del "Morbegno" al Pian delle Betulle. Nel 1959 avevo vent'anni, e anch'io ho partecipato, con mio padre, alla celebrazione. Sono pure salito altre volte, alla celebrazione di Settembre, quando mi trovavo in Italia. Perciò mi unisco alla celebrazione di questo 50°, unendomi spiritualmente a voi, specialmente alla celebrazione della Santa Messa, Domenica 6 di Settembre. Mando questo messaggio a voi tre redattori, secondo quanto riportato sul Bollettino. Conosco già gli scritti di Nino Venditti, del quale ho già letto materiale, anche su *L'Alpino*. Nel 2005, ho potuto partecipare esternamente, con mio fratello, all'adunata ANA di Parma. Mando alcune foto mie, affinché possiate documentarvi. Saluto cordialmente voi e tutti i componenti della Sezione di Lecco - dell'ANA.

FRATEL AGOSTINO SACCHI
69151 PARINTIS = AM = BRASIL
e-mail: agostinho@jurupari.com.br

Questo dimostra quanto sia importante per i soci che vivono lontano dalla Patria ricevere un semplice, pur modesto, periodico come il nostro. Non dimentichiamo questi uomini che hanno saputo farsi apprezzare ovunque, spesso in ambienti che erano tendenzialmente ostili (come quello del nostro fratel Agostino, vero eroe della società),

riuscendo ad inserirsi positivamente nelle realtà locali, mai dimenticando il legame con la terra natale e, nel nostro caso, con la propria alpinità. Oggi le sezioni all'estero hanno dei problemi di numero essendo, diciamo fortunatamente, molto diminuito quello di chi ha bisogno di recarsi a cercare lavoro e stabilirsi oltre i confini. Ne deriva che sezioni e gruppi cominciano a denunciare difficoltà di sopravvivenza. Nel nostro piccolo non possiamo aiutarli se non con la stampa, con la nostra sincera amicizia, con la volontà di stringere e mantenere un rapporto in cui la fratellanza alpina, anche se lontana, esca ancor più rafforzata.

NIVEN



Amazzonia - Fratel Agostino al lavoro



Dall'Amazzonia a Parma nel 2005

NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

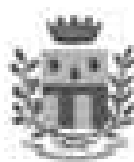
Lecco: ultime rappresentanze 2009



La sezione di Lecco è stata rappresentata alla cerimonia dell'Arma dei Carabinieri (p.za Garibaldi, con riconoscimenti e premiazioni), avvenuta il **5 giugno** dal ten. colonnello Alberto Fioretto, Nino Venditti, alfiere sezionale Celso Cattaneo e diversi alpini del Gruppo di Cesana Brianza.



26 giugno Anniversario Guardia di Finanza, alla manifestazione avvenuta a Villa Manzoni hanno preso parte, tra le altre personalità cittadine, militari, sociali e Associazioni d'Arma, sempre Fioretto e Venditti con alfiere Tita Minchiotti con Paolo Pozzoni.



9 luglio Nino Venditti su invito personale del direttore delle Carceri di Pescarenico, dr.ssa Antonina D'Onofrio, ha preso parte alla cerimonia della Festa annuale del Corpo della Polizia Penitenziaria alla quale hanno aderito quasi tutte le personalità già citate nelle occasioni suindicate. Ottimamente presentati, tutti gli interventi, dal direttore, al vice, commissario dr.ssa Giovanna Propaso, al dr. Luigi Pagani responsabile di tutti gli istituti di pena, a mons. Molinari (unitamente a mons. Cechin: complimenti al cappellano don Mario), hanno sottolineato il lavoro fatto dal personale, purtroppo sempre carente, con grande sacrificio, con professionalità e abnegazione, impegni ugualmente portati a termine.

Lecco: Riccardo ha raggiunto la vetta più alta

Aveva appena tagliato il traguardo del secolo di vita, il grande vecchio della montagna Riccardo Cassin, che il Signore lo ha chiamato a sé. L'8 agosto l'ultimo addio nella chiesa parrocchiale di Maggianico. Cassin, friulano di nascita e lecchese di adozione, iniziò la sua vita di montagna sulle rocce della Grigna per poi incidere il proprio nome sui picchi di tutto il mondo. Tra le sue maggiori imprese si ricorda la conquista del Gasherbrum IV (Karakorum, mt 7.925). Tante le testimonianze di partecipazione di personalità

giunte da ogni dove, sia dal mondo dello sport sia da quello della politica. Tutti hanno espresso il proprio profondo dispiacere per la morte del grande scalatore. Lo stesso presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato un messaggio alla famiglia dell'alpinista. Messaggi analoghi sono arrivati dal presidente del Senato Renato Schifani e dal presidente del Coni. Anche gli alpini di Lecco e principalmente le penne nere belledesi, si uniscono nel cordoglio, porgendo sincere condoglianze ai familiari ed al figlio alpino Valentino (socio Gruppo Belledo) per la perdita del suo grande papà.



Il giovane Cassin



Il vecio Cassin

Progetto Difesa

“PIANETADIFESA 09”

Si è svolto nella caserma alpina di San Candido il Progetto Difesa “PIANETADIFESA 09” che dà la possibilità ai nostri giovani di sperimentare la vita militare. Le domande sono state così tante da costringere gli addetti preposti ad operare scelte con regole di priorità.

Accettati 150 volontari, maschi e femmine. Il progetto è nato dal nostro Ministero della Difesa che con nuovi innesti intende preservare, anche in futuro, il nostro ruolo nell'ambito della vita sociale delle nostre comunità, naturalmente senza modificare le regole già esistenti del nostro Statuto.

VITA DEI GRUPPI

Airuno

La festa è più che maggiorenne

Domenica 12 luglio 2009, cerimonia conclusiva della tradizionale *"Festa Alpina Airunese"* ormai maggiorenne avendo raggiunto la 19ª edizione e come le precedenti, riuscitissima manifestazione che grazie alla immane disponibilità di organizzatori e collaboratori ha consentito una numerosa partecipazione di pubblico. Ricordiamo, anche se non c'è bisogno, che queste settimane di feste annuali, nonché gastronomiche, sono anche l'occasione, lo spunto, per pensare a qualcosa di più concreto e duraturo come quello di garantire momenti di aggregazione intelligente e coinvolgente: quel momento di estemporaneo divertimento, caratterizzato dal subitaneo instaurarsi di una profonda empatia. Il Gruppo Alpini Airuno con il passare degli anni ha consolidato sempre più la grande amicizia con i concittadini; sanno che il nostro impegno non ha finalità di lucro, ma solo due lusinghieri obiettivi: beneficenza e solidarietà. Solito toccante finale con tante penne nere che hanno voluto onorarci della loro presenza: con il consigliere sezionale Felice Longoni gli amici Ulderico Dell'Era e Augusto Cogliati, parecchi gagliardetti alpini, la bandiera comunale e Labari delle associazioni locali e gli ormai immaneabili, carissimi e fraterni amici piemontesi di Mombaruzzo con relative consorti che rivediamo con grande piacere per aver condiviso la splendida Adunata di Latina.

Dopo il benvenuto del nuovo sindaco Adele Gatti con alcuni consiglieri si è formato un corteo per le vie del paese, accompagnato dalla sempre valida Banda "G. Verdi" e dal coro alpino "Stelutis" per la S. Messa a ricordo delle "Penne Mozze" e deposizione della Corona al Monumento dei Caduti. Tocco finale. Ancora uno spontaneo GRA-

ZIE a Carmelo Cairone e i suoi alpini di Mombaruzzo per esprimere il mio e il nostro riconoscimento per averci dato inoltre la irripetibile opportunità di poter ospitare tanti piccoli provenienti da Chernobyl. Li abbiamo accolti con gioia per trascorrere un po' di tempo insieme, per conoscersi e conoscere i loro problemi. Le loro domande sono state per noi a volte momenti di commozione, oltre che di orgoglio. Grazie ancora. Alla prossima 20ª edizione.

EUGENIO MANZOCCHI

Annone di Brianza

Rinnovo Consiglio del gruppo.

A seguito della dolorosa scomparsa dello storico capogruppo Gianni Bartesaghi, sabato 13 giugno il Consiglio ha indetto un'assemblea straordinaria dei soci per eleggere nuovi consiglieri ed un nuovo capogruppo.

Dopo un proficuo dibattito e regolare votazione sono state designate le cariche associative per il triennio 2009/2011.

Capogruppo: **Franco Martinoia**

Vice Capogruppo: Gaetano Bartesaghi

Segretario: Modesto Brambilla

Cassiere: Giuseppe Bartesaghi

Revisore: Ferdinando Nava

Alfiere: Carlo Sala

Consiglieri: Erminio Arrigoni, Natale Bartesaghi, Battista Corti, Pierangelo Corti, Alessandro Tentori.

Recapito del Gruppo:

Capogruppo: Martinoia Franco

Via Provinciale, 13

23841 Annone di Brianza (Lecco)

Tel. 0341576247 - Cell. 3391376563

Sede Gruppo: Piazza Chiesa, 4

23841 Annone di Brianza (Lecco)

Ballabio

Voci dalla memoria

11 agosto - In occasione dell'anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini il Gruppo Alpini di Ballabio ha organizzato una serata presso la Parrocchia di San Lorenzo con letture canti e immagini della Grande Guerra. Ai brani letti da Ivan Piazza seguivano i canti interpretati dal coro "I VOUS DE LA VALGRANDA" con la proiezione delle immagini a cura di Cristian Mornico. Presenti alla serata i gagliardetti dei Gruppi di Ballabio, Cassina, Cremenno, Maggio, Pasturo, Primaluna. Numerosissimo il pubblico con tanti Alpini della Valsassina o saliti per l'occasione da Lecco e dalla Brianza. Grande la partecipazione e l'entusiasmo tanto che i bis si sono ripetuti, davvero una bella serata.

Intanto **Fabrizio Guerci** ci invia: *"Vi scrivo come socio dell'UOEI di Lecco per comunicarvi che alle ore 8 del 15 agosto un gruppetto di alpini "occupavano" l'automobile del consigliere Meretto nelle vicinanze del campeggio UOEI a Briancon (Francia) riempiendola di tutto il necessario per fare polenta taragna per 100 persone.*

Inutile dire i festeggiamenti serali. Un grazie a tutti gli alpini dall'UOEI di Ballabio ed al capo gruppo Cesare Goretti. L'Unione Operaia Escursionisti Italiani auspica la pubblicazione di questa e-mail sul Penna Nera a testimonianza dell'alpinità e dell'amicizia che lega i due sodalizi - Distinti saluti, Guerci Fabrizio, UOEI Lecco, cons. gruppo ANA di Ballabio". Cosa che la redazione ha fatto con piacere.



Airuno - Alpini e bimbi dell'Est



Ballabio - Una taragna a Briancon

Bonacina

Fiorenzo e Giuseppe ci hanno lasciato, ma saranno sempre con noi

Fiorenzo Colombo (classe 1921) è andato avanti; sembra una frase fatta, ma un altro dei nostri Soci Fondatori ci ha lasciato. Fiorenzo è stato l'Alpino, il reduce della Campagna di Russia, il Partigiano onesto, il donatore Avis con maggior numero di donazioni della sezione di Lecco (ben 182) che gli ha valso anche il titolo di Cavaliere della Repubblica (onorificenza che ha sempre tenuto nascosto per pudore), l'anima della Cooperativa Insieme che aiuta ad essere autonome persone meno fortunate. In mezzo a tutti questi impegni non ha mai trascurato la sua famiglia, la defunta moglie sig.ra Fina e i due figli Gabriele e Maurizio, cui ha trasmesso gli alti valori in cui ha sempre creduto. Per noi Alpini Pizzo d'Erna è sempre stato un riferimento certo, è stato il nostro primo segretario, è stato uno di "quei pazzi" (così vennero definiti all'epoca) che ha regalato a noi e alla nostra città la bella croce che svetta ai Piani d'Erna, è stato un amico discreto a cui chiedere consigli. Fiorenzo, fino agli ultimi momenti di vita ha pensato ai suoi Alpini, ci ha sempre raccomandato di proseguire e di non disperdere



Bonacina - Fiorenzo Colombo

i grandi valori di cui siamo testimoni, ci ha sempre raccomandato la nostra croce, ci ha sempre dato il suo sorriso sincero. Sono molto legato a Fiorenzo nonostante i parecchi anni in meno, ho l'età dei suoi figli, mi ha visto crescere, mi ha dato molto; saputo della sua morte mi sono recato a salutarlo, ho trovato un uomo sereno e in pace con il mondo, la stessa immagine che ha sempre avuto durante la vita terrena. Riposa in pace Fiorenzo, saluta per noi i nostri padri, i nostri fratelli, i nostri Alpini. (C.F.)

In ricordo dell'alpino **Giuseppe Locatelli**, classe 1929 – *“anche tu caro Giuseppe hai voluto lasciarci procurando a noi ed alla tua famiglia un grande vuoto. Punto di riferimento del gruppo, sei stato uno dei promotori e artefici per la posa della grande Croce in Erna. Quanti passi hai fatto su per l'erta con l'amato mulo carico di materiali, come dimenticarlo! Ora sei lassù, sei arrivato al traguardo di quell'erta che è nell'alto dei cieli di Cantore per incontrare coloro che ti hanno preceduto. Alpini che rimarranno sempre nel nostro cuore: Tognon Mandela, Ersilio, Pino Magianec, Luigi, Pasqualin, Costantin, Fiorenzo e tanti altri che conoscevi e che mai dimenticheremo. Ciao Giuseppe! Tutto il gruppo si unisce al dolore dei familiari porgendo sentite condoglianze”*.

BEPPE RIVA

Cassina Valsassina Domenica 2 agosto

Anche quest'anno come tradizione si è festeggiato il 2 agosto il **36° compleanno del rifugio “Zucco della Croce”**. La giornata è iniziata alle ore 11.30 con l'alza bandiera in un modo

un po' insolito senza cantare l'inno nazionale ma con un momento di silenzio ricordando le vittime dell'Abruzzo. Tutto questo perché il gruppo aveva pensato una serie di iniziative a favore del progetto redatto dalla sede nazionale di realizzare un villaggio nel comune di Fossa, coinvolgendo tutti gli alpini d'Italia attraverso le proprie sedi sezionali. L'intervento dei sindaci, Roberto Combi di Cassina Valsassina e Graziano Combi di Moggio, seguito dal consigliere provinciale Umberto Locatelli e dal consigliere sezionale Cesare Goretti hanno condiviso l'iniziativa. Seguiva poi la Santa Messa celebrata da Don Gianni Dell'Oro ricordando i nostri alpini e amici andati avanti accompagnata da alcuni canti eseguiti da una rappresentanza del Coro Valsassina. La giornata proseguiva con il rancio alpino canti e giochi per tutti, purtroppo la pioggia interrompeva la magnifica festa. Il gruppo alpini di Cassina è comunque soddisfatto per aver dato il proprio contributo per l'iniziativa promossa. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno contribuito al buon esito della manifestazione.

IL CAPOGRUPPO LUIGI ALDEGHI

Cesana Brianza

La settimana alpina

Forse non saranno le valli altoatesine, quelle valdostane, o che so io, quelle valtelinesi, ma certamente il pianoro del Roccolo, che io chiamo la *“piccola valle brianzola”* ha poco da invidiare alle suddette. E se chi legge non è d'accordo, pazienza. Con la Messa, celebrata da don Lino e solennizzata dai canti della Corale “Don Giuseppe Sacchi” diretta dal plurimaestro Jose Ratti e Preghiera dell'Alpino recitata dal capogruppo



Cesana Brianza - Parte degli alfieri intervenuti



Cesana Brianza - Messa alla grotta

Giuseppe Castelnuovo, domenica 19 luglio gli alpini cesanesi hanno dato il via alla loro settimana di intenso impegno, presso questa oasi della natura, per rallegrare in tutti i sensi (ottimi cibi, sport, giochi, musica, ecc..) concittadini e non. L'incasso della festa è finalizzata come tutti gli anni, non c'è bisogno di ripeterlo, a future elargizioni pro Missioni, parrocchia, Protezione Civile e via dicendo. Un lavoro che, oltre a gravare sui soliti addetti del consiglio, si avvale della preziosa collaborazione di tanti volontari sia "maschietti che femminucce" veramente queste ultime inestimabili. Citiamo gli intervenuti di rilievo: rappresentanti provinciali con presidente Daniele Nava, capitano degli alpini e presidente del consiglio Carlo Malugani, consigliere Ermanno Buzzi e il responsabile P.C. Tagliabue. Sindaci: Piergiuseppe Castelnuovo di Cesana, Roberto Ferrari di Oggiono, Livio Bonacina di Galbiate, Giuseppe Colombo di Annone e l'assessore al territorio di Suello, Valsecchi. Presenti anche alcuni carabinieri della stazione di Valmadrera. La Sezione di Lecco con il consigliere Mariano Spreafico e con i gruppi: Cesana, Oggiono, Bazzago, Cassago, Limonta, Castello Brianza, Galbiate, Sirone, Annone, Civate, Dolzago, Valmadrera più Longone al Segrino. Inoltre i vessilli ANPI, ANFI, AIDO e AVIS con la loro postazione/tenda, e se abbiamo dimenticato qualcuno, dico come disse il Manzoni: "credete che non s'è fatto apposta" Per tutta settimana l'affluenza di gente è stata enorme, specialmente nella giornata di giovedì 23, vero boom di presenze, da bollino rosso, con somma soddisfazione dei bravi organizzatori. Lo meritano!

NIVEN

Cortabbio

Festa Alpina 5/12 luglio

La festa annuale degli alpini di Cortabbio è stata rovinata da maltempo solo in parte la sera precedente, ma non la domenica iniziata con il corteo per le vie del paese con deposizione di una corona d'alloro, presso l'asilo, alle lapidi ove sono incisi i nomi dei tanti Caduti del luogo. La sfilata, con tanti "piccoli alpini" con bandierone tricolore, accompagnata dalle note della Banda di Cortabbio, diretta da Gigi Fioroni, ha raggiunto il Giardinetto degli Alpini per la Messa al campo celebrata dal giovane sacerdote don Marco Galli (ottima l'omelia), preceduta dagli applauditi interventi del capogruppo cav. Giovanni Beri, di Nino Venditti redattore e amico del gruppo da diversi lustri, del primo cittadino Mauro Artusi e del vice presidente della sezione ANA di Lecco, Dino Regazzoni. Tutti gli oratori hanno sottolineato quanto sia grande e utile la presenza degli alpini nelle comunità. Tra gli intervenuti di rilievo è stata notata la presenza del Delegato Provinciale ANIOC di Lecco, Gr. Uff. Giovanni Borroni. Valorizzante partecipazione di una dozzina di gagliardetti ANA, la bandiera dei Combattenti e Reduci e di oltre un centinaio di fedeli che hanno assistito al Sacro Rito liturgico con devozione aiutati dalla bellezza del posto (molti centauri delle moto d'epoca). Rancio alpino per tutti coloro che hanno desiderato gustare i piatti tipici locali e qui è obbligatorio ringraziare i tanti collaboratori cuccinieri, specialmente il prezioso contributo del mondo femminile. Tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, illustrarne le glorie gesta, rafforzare tra tutte le penne nere i vincoli di fratellanza, il dovere di Patria, l'assi-

stenza reciproca. Promuovere e favorire le risoluzioni sempre esistenti dei problemi delle nostre montagne (*chi ha dimenticato la frana di Cortenova di poco tempo fa?*). Quel ritrovarsi, anche in occasioni musical/gastronomiche quando il fine, come in questo caso, è la solidarietà a favore dei terremotati d'Abruzzo, è lodevole (buon introito della sera del sabato successivo con incasso devoluto interamente ai sinistrati). Tutto fa brodo! Si sa, i nostri alpini sono sinonimo di semplicità, di modestia, pochi amano farsi pubblicità. In parole povere, sono cordialmente restii. Però siamo convinti che abbandonare per un momento tale ritrosia possa costituire un esempio contagioso per gli altri. E di questa "influenza positiva", di questo "buon contagio" credeteci, la nostra società contemporanea ha davvero bisogno! E noi più di tutti. Far sapere (stampa locale e meglio ancora, nazionale) non è vanagloria, ma è solo e solamente esempio. Per tali motivi la redazione del "Penna nera delle Grigne" auspica di ricevere per tempo segnalazioni di quei gruppi ove si realizzano iniziative sociali: una sede, un monumento, un sentiero attrezzato, un'iniziativa umanitaria, anche la più piccola, iniziative per far crescere la comunità in cui vive il gruppo. Proprio come gli alpini di Cortabbio che ringraziamo.

NIVEN

Cortenova

L'annuale festa alpina

Domenica 2 agosto – Dopo la positiva inaugurazione della galleria di Bindo, significativa e ricca di contenuti, sempre la solita, sempre diversa, è stata ancora una volta la festa annuale degli alpini di Cortenova a Prato San Pietro.



Cortabbio - I "veci"



Cortabbio - Inizio Messa



Cortenova - Banda di Pasturo



Cortenova - Onori al Monumento all' Alpino



Cortenova - Preghiera dell' Alpino

Consueta grande partecipazione di popolazione locale e no. Nei pressi dell'altare con sabbia, tamponati i fori del terreno provocati da un forte temporale notturno. Ottimo lavoro come sempre. Corteo con deposizioni di corone d'alloro unitamente alle note degli inni nazionali. Sul palco, eretto per il servizio divino, hanno preso posto, oltre al celebrante don Mauro Malinghetti, prevosto di Primaluna, il sindaco alpino Luigi Selva, il rappresentante sezionale Dino Regazzoni, il capogruppo Franco Ciresa (che a fine Messa reciterà la "Preghiera dell'Alpino"), il cap. Augusto Benedetti e il decano Cristoforo Manzoni nella parte di "chierichetto". Tra i fedeli l'importante presenza del consigliere provinciale Luigi Melesi e quella più modesta di Nino Venditti. Prologo con doni offerti dal capogruppo ai bimbi dell'Oratorio.

A proposito di questo rammentiamo che il gruppo ha elargito contributi, sia per il suddetto Oratorio, sia per quello di Bindo. E su questo tema c'è chi ricorda (leggi: il buon Cristoforo) con emozione, quei tempi lontani oratoriali, quando i bimbi giocavano sotto l'occhio benigno dei compianti sacerdoti don Osvaldo Bellami e don Paolo Acquistapace.

in guerra e apprezza e benedice tutte le opere buone che gli alpini in congedo operano da oltre 90 anni in seno alla società. Molti gli alfieri intervenuti da vicino e lontano: Pasturo, Premana, Margno Crandola, Casargo, Maggio, Varenna, Mandello Lario, Taceno, Barzio, Primaluna, Introbio, Cortabbio, Perledo, San Giovanni, naturalmente Cortenova, quindi Corsico (MI), Arcore (MI), Varese, Dervio (Colico) con l'amico di sempre Diego Lazzaroni. Ha sventolato anche la bandiera Combattenti e Reduci di Cortenova orfani da non molto dal compianto presidente Carlo Galperti, il figlio del quale, Silvio, unitamente a Gianmario, allo stesso "Papi" e a tantissimi volontari, cuccinieri e no, si sono "dannati l'anima", si fa per dire, affinché tutto andasse per il meglio. E tutto è andato per il meglio. Garantito!

NIVEN

Costa Masnaga

Appuntamento annuale

È dal 1972 che questo magnifico gruppo è punto fermo della cittadinanza. Inserito ad opera del compianto Paolino Arrigoni, aveva, come ogni gruppo, lo scopo di perpetuare il ricordo e la tradizione delle truppe alpine con l'impegno sociale di aiu-

tare la collettività e i più bisognosi. Il gruppo, ben guidato dal '91 da Gerolamo Canali e da ottimi consiglieri è ora composto da forte numero soci che danno la loro preziosa collaborazione alle varie iniziative comunali e parrocchiali. Frequenti, ricordiamo, sono state in passato anche le operazioni di Protezione Civile al di fuori del territorio: alluvioni, raccolta di aiuti umanitari a favore di popolazioni in difficoltà, contributi a associazioni assistenziali benemerite, ecc... Ma nella vita non esistono solo impegni ma anche momenti di serenità e aggregazione. Per questi motivi il gruppo coglie l'occasione per invitare alpini, ancora una volta, simpatizzanti e concittadini all'incontro annuale del prossimo **8 dicembre**. Siate numerosi!

NIVEN

Cremono

Santa Messa al Cristo degli Alpini sullo Zucco Campelli

26 luglio - Ci sono appuntamenti che più di altri ci fanno provare emozioni particolari, questo è uno di quelli. Lo scenario incantevole con la valle giù in basso e le cime dei nostri monti tutt'attorno evocano tanti bei ricordi. Salita da Moggio ad Artavaggio in funivia poi su per i sentieri, una breve sosta al nostro rifugio Cazzaniga Merlini per un saluto a Gigi ed Elena e per prenotare il pranzo e poi via per lo Zucco Campelli dove gli Alpini di Cremono hanno posto il Cristo in ferro battuto a ricordo dei nostri Alpini andati avanti. Pian piano la gente arriva all'appuntamento, c'è anche chi è salito direttamente da Cremono e chi arriva da Bobbio, arrivano anche Luigi e Don Gianni ed il sindaco Fabrizio Valsecchi che proprio oggi festeggia il compleanno.



Cremeno - Messa allo Zucco della Croce



Cremeno - Al Cristo degli Alpini

Si può cominciare. “*Avvicinatevi al Cristo*” dice Luigi “*avvicinatevi a Cristo*” esorta Don Gianni. La cerimonia inizia mentre le nubi si alzano ed abbassano nascondendo o mostrando il magnifico scenario, ci sentiamo veramente vicini al paradiso. Alla fine ‘Preghiera dell’ Alpino’ e “*Signore delle Cime*” con le foto ricordo dei gagliardetti (Cremeno, Barzio, Cassina, Maggio, Annone, Oggiono) di Aldo Brambillasca della Sezione di Monza. Si può cominciare a scendere verso il nostro rifugio godendoci a pieno il panorama e i meravigliosi fiori degli alpeggi, un’altra giornata piena di emozioni che resterà nel cuore.

MARIANO

Dolzago

Attività 2008.

(La redazione si scusa del ritardo certamente non voluto)

Questa volta iniziamo dalla fine...

E cioè da dicembre. Infatti si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio del gruppo per il triennio 2009/2011; il nuovo consiglio è così composto (in pratica è una riconferma del precedente):

Capogruppo: Carluccio Rigamonti;
Capogruppo onorario: Carlo Panzeri;
vice capogruppo: Roberto Bottari; *segretario:* Angelo Colombo; *cassiere:* Mario Monti; *alfieri:* Franco Farina, Enrico Zuffi; *consiglieri:* Mauro Farina, Cesare Molteni, Elio Fumagalli, Ermanno Pozzi, Leonardo Spreafico.

Un anno, come al solito, denso di impegni, di attività e di beneficenza; ne riassumiamo i momenti più importanti. La tradizionale gara di briscolone inaugura l’annata con sempre più partecipanti ed un ottimo successo, proseguendo con la vendita delle

arance per la ricerca sul cancro. In occasione delle feste pasquali, la donazione di uova al cioccolato alla locale Scuola Materna. Partecipazione in quel di Colle Brianza alle celebrazioni del 25 Aprile, cerimonia svoltasi in località Pessina, dove furono fucilati due partigiani dai tedeschi. Partecipazione numerosa all’adunata nazionale a Bassano del Grappa. Nel mese di giugno, sempre per la Scuola Materna, abbiamo organizzato una due giorni a base di canti, allegria ed ottima cucina, tanti bambini e moltissimo pubblico presente nel vasto parco antistante la baita con il ricavato devoluto alla Scuola stessa. Ad inizio luglio la ormai classica “Festa Alpina” con ballo liscio e piatti succulenti; purtroppo le ultime tre serate, sono state contrassegnate da altrettanti temporali che hanno stravolto il programma, specialmente la serata imperniata sullo show di don Giorgio, il nostro parroco, e dei ragazzi dell’oratorio; lo spettacolo, a malincuore, si è dovuto concludere anzitempo. Durante l’oratorio feriale, nelle giornate di martedì, pasta per tutti i ragazzi. La pioggia, anche a settembre, l’ha fatta da padrona e l’appuntamento per il raduno sezionale al Pian delle Betulle è stato in parte falsato. Si collabora poi con l’Amministrazione Comunale per la 5ª edizione di “*Sport e Spettacolo*”. Il pranzo anziani, da noi organizzato ed offerto, inaugura ottobre; circa 70 ospiti ad apprezzare l’ottimo menù preparato dallo staff dei nostri cuccinieri. Si prosegue con due borollate, svoltesi sulla via provinciale, con le nostre attrezzature meccanizzate funzionanti al meglio per sfornare prelibate caldarroste; ovviamente il ricavato devoluto in beneficenza e precisamente al nostro parroco per la ristrutturazione della

chiesa parrocchiale e del campanile. Gita a Vigevano per partecipare al raduno annuale del 2° Raggruppamento. Il giorno 3 novembre, come è avvenuto per tutti i gruppi alpini in occasione del 90° anniversario della Vittoria, corteo al monumento ai Caduti, seguito da una toccante cerimonia con deposizione di un mazzo di fiori e dei ceri, con la lettura della “*Preghiera dell’ Alpino*” e del discorso del Presidente Nazionale Perona; gli alpini di Dolzago hanno risposto come sempre “presente” malgrado la pioggia incessante non ci ha lasciati per un solo istante. L’appuntamento natalizio con l’adesione alle varie iniziative parrocchiali, un prelibato piatto di “*bùsecca*” ed un buon bicchiere di vin brulé chiudono un anno molto positivo.

ANGELO COLOMBO

Esino Lario - Perledo - Varenna Festa alpina della Val d’Esino, grande successo.

L’alpinità unisce e l’unione fa la forza... Vivere l’Alpinità vuol dire vivere e lavorare insieme, uniti dal nostro spirito di corpo. Lavorare uniti vuol dire aumentare le forze, dunque ottenere più risultati con meno sforzi. Lo hanno capito gli Alpini della Val d’Esino con i gruppi di Varenna, Perledo ed Esino Lario, che, riuniti mesi fa ad un tavolo comune, decisero di iniziare questo sodalizio con la Festa Alpina della Val d’Esino. Detto, fatto. La manifestazione si è svolta in tre diversi momenti e tematiche: il 17 giugno scorso, dando spazio alla cultura alpina, nel tetro parrocchiale di Varenna, nella prima parte della serata Carlo Maria Pensa ha intrattenuto gli intervenuti con una interessantissima “*lezione*” sulle origini delle nostre po-



Esino Lario - Alpini a naja e... no



Esino Lario - Onori al Cippo del Ricordo

polazioni alpine e del loro modo di vivere e di comportarsi, da cui è stato facile trarre le risorse per formare le Truppe Alpine. Truppe che nel tempo hanno conservato immutato, anche oltre la vita militare, lo Spirito Alpino, che tutti noi ben conosciamo. Nella seconda parte, gli intervenuti sono stati rapiti da una meravigliosa esibizione del Coro Alpino di Melzo, che ha raccolto con successo non pochi applausi. Allegria e divertimento è stato il binomio che ha caratterizzato la serata di sabato 20 giugno. Tra canti, balli e leccornie culinarie gli alpini, le ragazze e gli amici della valle hanno rinsaldato il loro legame di vicinanza e di amicizia.

Il 21 mattina, *“Per non dimenticare”* è stata la parola d'ordine sulla bocca di tutti gli Alpini, mentre, dopo l'alzabandiera con l'inno nazionale intonato dal Corpo Musicale “S. Vittore” di Esino, echeggiavano solennemente da ogni balza della valle, dalla riva fino alla vetta, il nome dei Caduti di tutte le guerre che in Val D'Esino ebbero i loro natali. Alla presenza del presidente sezionale Luca Ripamonti e di alcuni consiglieri, del consigliere nazionale Luigi Bernardi, di un folto gruppo di Alpini in armi del 5° Reg-

gimento, stanziato a Colico per il campo estivo, dei sindaci di Esino e Perledo, del presidente della comunità montana Alberto Denti, i reverendi parroci della valle don Franco e padre Calogero, hanno celebrato la Messa per i vivi e per i morti. Il sindaco di Perledo, Carlo Signorelli, in sintonia con il collega esinese Giovanni Dell'Era, si è complimentato con gli Alpini locali per l'iniziativa, che non ha precedenti, di collaborare uniti, e li ha ringraziati rimarcando il fatto che, con ciò facendo, *“gli Alpini hanno fatto scuola ai sindaci locali”* spronandoli così ad emularli anche nella amministrazione pubblica della valle.

Ecco quello che deve succedere fra gruppi del medesimo territorio, come dice Luca Ripamonti, bisogna unirsi per essere più forti e affrontare così il futuro, con più sicurezza.

EMILIANO INVERNIZZI

Galbiate

Un 85° grandioso

Dal 3 luglio in poi dieci giorni di festa di popolo, dieci giorni di manifestazioni, dieci giorni consumati in allegria, iniziati qualche mese prima con la consegna della Borsa di Studio per medici ricercatori *“Corrado Pe-*

droni” (come già abbiamo ampiamente parlato nello scorso numero) tutto per ricordare ai propri concittadini la lunga vita sociale degli alpini galbatesi. Roberto Tentori e soci possono essere soddisfatti del lavoro svolto con il solito impegno andato a segno. Già nel bellissimo opuscolo, redatto per futura memoria, il capogruppo ha sottolineato quanto sia importante per un paese avere un punto di riferimento come gli alpini in una società che cambia e richiede sempre nuove proposte. *“Tradizione- Continuità - Rinnovamento”* ecco il credo delle penne nere di Galbiate. Ma torniamo alle manifestazioni. In questo lasso di tempo c'è stato di tutto: la parte musicale dedicata ai concerti di Cori *“Ana dell'Adda”* e *“Alpino Leccese”*, la nostra Banda Sezionale e serate danzanti; quella lettera/ecologica (un po' di cultura ci vuole, fa sempre bene), con la presentazione dell'interessante libro *“Percorsi fra natura, arte e storia”* scritto dal prof. Giuseppe Panzeri, past president del Consorzio Parco Monte Barro, vero esperto in materia e diapositive di carattere montagnino commentate dall'alpinista esploratore Luigino Airoldi; la parte importante del ricordo



Esino Lario - Alzabandiera



Galbiate - Gruppo volontari



Galbiate - Autorità



Garlate - La sfilata

unitamente a quella spirituale onorando con corona d'alloro i soci defunti mai dimenticati e S. Messa celebrata da don Enrico Panzeri; e poi la gastronomica (beh... anche il gusto ha i suoi diritti) con diverse specialità prelibate. Una interessante kermesse all'insegna del tricolore passata in una località, dobbiamo dirlo, tra le più belle della provincia, una festa popolare organizzata da un gruppo di penne nere che sono vanto di tutta la Sezione di Lecco. Chissà se tornassero le primitive genti dell'antichissima città di Barra, i cui resti ricordati da Plinio, sono ancora oggetto di studio, direbbero, ne sono sicuro: *"siamo orgogliosi di questi nostri pronipoti che hanno saputo dare alla società locale ed oltre oceano (i continui aiuti, ricavati in parte dalla bellissima Baita Alpina, a Padre Gianni Corti, l'eroico missionario della Terra del Fuoco) 85 anni di solidarietà generosa conquistandosi la stima di tutti i galbiatesi che hanno trovato in essi un valido supporto per qualsiasi impegno sociale richiesto"*. Capogruppo e consiglieri esprimono un caloroso grazie alle autorità intervenute, ai numerosi alfieri dei Gruppi Alpini, alle Associazioni d'Arma e Sociali, a

tutta la cittadinanza e ancor più ai tanti collaboratori maschili e femminili che con il loro lavoro hanno fatto sì che tutto andasse per il meglio. L'appuntamento è per il 90° che dovrà essere eccezionale. Grazie a tutti, ma sempre proferendo col cuore: W l'Italia, W gli Alpini!

NIVEN

Garlate

25° Anniversario di fondazione

Domenica 21 giugno grande festa per la ricorrenza dei 25 anni di fondazione del Gruppo Alpini Garlinda, guidato dal sottoscritto. Una consistente rappresentanza di gruppi della Sezione di Lecco, con i relativi gagliardetti, le Associazioni locali col labaro, hanno animato le vie del paese.

Il corteo prese avvio dal piazzale in Via Valmolina Inferiore, la strada è pavesata dal tricolore lungo le cancellate, con il gonfalone del Comune, 8 labari delle varie Associazioni, le autorità, gli alfieri con 8 gagliardetti seguiti dal Corpo bandistico Donizetti di Calolziocorte, gli alpini e la Comunità Garlatese che ha risposto con calore alla manifestazione. Arrivati in Via Stoppani, emozionante inaugurazione del monumento agli

Alpini: un masso di granito con in cima un'aquila dalle ali aperte a cercare l'infinito, con scolpito un artistico cappello alpino realizzato dall'alpino Umberto Sabadini. Ed ecco il momento dei discorsi, davanti al monumento appena inaugurato: brevi, essenziali e genuini. In chiesa, il richiamo al significato della giornata e della presenza alla funzione religiosa è stato fatto da don Mario Colombini, parroco di Garlate, con la passione che distingue sempre le sue omelie. Alla fine il rinfresco preparato con cura dagli alpini ha consentito di intrecciare saluti, strette di mano, come si conviene tra vecchi amici che poi si sono ritrovati a tavola con un bel pranzo e un buon bicchier di vino. E se Dio vuole, tutti pronti per il... raddoppio!

BRUNO GNECCHI

Lierna

Feste riuscitissime con gli alpini

Un memorabile 75° - La fatica di questi ultimi tre anni (tanti ne sono passati dal momento della progettazione alla sua inaugurazione) è stata ampiamente compensata dalla gioia che gli alpini hanno provato domenica 5 luglio, sull'Alpe di Lierna.



Garlate - Foto di gruppo al Monumento



Lierna - Grande partecipazione di gente

Già un paio di giorni prima per memorizzare l'importante evento ai concittadini, nel teatro parrocchiale di Lierna, è stato eseguito un applaudito concerto di canti alpini, del Coro Grigna, unitamente a proiezioni di immagini della cappelletta. La presenza di questa piccola cappella, in memoria dei Caduti, dedicata a Gesù Misericordioso, impreziosisce e rende sacro questo luogo così bello e così caro ai liernesi di ieri e di oggi. Abbiamo festeggiato in compagnia di tanti alpini, presenti con i gagliardetti; ci ha commosso il saluto giuntoci dal Presidente nazionale Perona per bocca del Consigliere nazionale Bernardi. Vogliamo ringraziare tutti gli amici degli alpini che ci hanno aiutato a portare a termine quest'opera. Ma non solo questo. Un grazie di cuore anche ai preziosi volontari collaboratori e ancor più agli atleti che hanno dato vita, nella stessa domenica, alla 5ª edizione "Lierna/Alpe di Lierna" di corsa in montagna. Sei chilometri fatti tutti d'un fiato in un paio d'ore, gara valida per la disputa della medaglia d'oro alla memoria degli alpini Nando e Renato Panizza e al ricordo del dottor Mario Santini e Piera Cornelio (per i podi consultare la pagina sportiva). Un compleanno sociale, tutto sommato, davvero indimenticabile!

IL GRUPPO

Limonta

Antonio e Alberto sono ancora insieme lassù

Come un tragico appuntamento, quasi un richiamo per farsi eternamente compagnia Antonio Benasse e Alberto Polti, amicissimi in vita (coppia regina nel gioco delle bocce), a distanza di pochi giorni hanno raggiunto la loro vetta. **Antonio** era un buon aggregato,

attivo collaboratore del gruppo nel preparare addobbi e tricolori nelle nostre ricorrenze sociali. Lascia nel dolore la moglie Piera e tutti i familiari ai quali il gruppo porge sentite condoglianze. **Alberto** da pochi anni era stato nominato vice capogruppo. Alpino volenteroso ed entusiasta per il suo mandato era sempre disposto in ogni occasione a dare una mano a chi lo richiedeva. Alla mamma Pina e parenti tutti le nostre condoglianze sincere. Il Gruppo Alpini Limonta e le due famiglie in lutto, ringraziano la Sezione di Lecco per la preziosa presenza alle esequie.

ERMINIO GATTI

Maggianico Chiuso

Assalto al Magnodeno 2009

Domenica 14 giugno - **55° anniversario della posa della Croce** "Non poteva essere che una "Bella Giornata di sole" (B e G maiuscoli perché quel giorno lo meritava) – Un po' di cronaca. Sabato 13, poco dopo le 22, con l'accensione della Croce da parte dei soci già accorsi in vetta; quante fossero le lampadine illuminate non si sa, chi dice 100, chi dice 200, chi 400 come da articolo apparso qualche giorno prima su di un giornale locale: quello che è certo che la Croce era luminosa, col suo bagliore proiettava luce tutt'intorno regalando a tutti noi un senso di benessere e di protezione. Questo, ne sono sicuro, è importante: Essa vegliava, come una buona madre sulla conca di Lecco e del suo lago. Il giorno successivo, domenica 14 uno stuolo di persone raggiungeva la vetta, la Croce, il bivacco; eravamo in tanti, e dopo un "risotto eccezionale" che solo i nostri chef sanno fare, tutto si capovolge: la Messa, programmata per le

11.15, a causa di un inconveniente "senza precedenti" inizia alle 13.40 officiata da don Adriano giunto in vetta col capogruppo Paolo Pozzoni con due alpini al seguito di cui uno di loro completamente "scoppiato" (non si sa il nome...). Presenti i gagliardetti di Lecco Centro col nuovo capogruppo Giuseppe Saetti, il gagliardetto di Garlate col capogruppo Bruno Gneccchi, i gagliardetti di Valmadrera, Bonacina e a logica Maggianico e Chiuso. Presente una delegazione di alpini del gruppo di Arcore della sezione di Monza che ci hanno omaggiato con un loro "Piatto Ricordo". Durante la Messa è stato rivolto un pensiero particolare all'amico Valerio Grezzi recentemente scomparso che ha dedicato molte sue giornate di lavoro "AL SUO MAGNODENO" "...grazie ancora Valerio, sarai sempre nel nostro cuore". Tutto termina con la "Preghiera dell'Alpino" ancora una volta magistralmente letta dal nostro capogruppo Paolo e poi "crostate per tutti" accompagnate da un generoso Prosecco di Valdobbiadene apprezzato dal nostro amico e consigliere sezionale Enzo Vavisa, la cui presenza ringraziamo. Naturalmente un grazie a tutti, proprio a tutti con l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo. Dimenticavo: ricorreva anche il ventennale del "Bivacco Monte Magnodeno" Associazione Nazionale Alpini Sezione di Lecco Gruppo di Maggianico e Chiuso.

La foto sottoindicata: al centro altare don Adriano parroco dell'unità pastorale di Maggianico e Chiuso; alla sua destra Giacomo Pattarmi responsabile del Bivacco e di tutta la sua organizzazione; alla sua sinistra il capogruppo



Lierna - La Benedizione



Maggianico Chiuso - Partecipanti con ...autore scoppiato

Paolo Pozzoni attorniato dai suoi alpini e dai gagliardetti; all'estrema sinistra Umberto Polvara il più anziano e socio e atleta del gruppo; all'estrema destra accanto al gagliardetto "l'amico" Michele Montanelli; accosciati in prima fila da destra Gianluigi, Giuseppe, l'alpino di Arcore e Gino. Quello in mezzo sono io, il sottoscritto "...colui che arrivò in vetta senza fiato". Ciao a tutti da TITA

Olgiate Calco

Gita sociale del 7 giugno nel biellese.

Lasciata la nostra Brianza di buon mattino, solcata la pianura con risaie e fiumi ci addentriamo nell'ex regno sabauda. Dopo Carisio attraversando la riserva naturale Bareggia, arriviamo a Biella ove sostiamo per una visita alla città. Visitiamo il duomo del XV secolo, il battistero, la fontana del Mosè e la funicolare che sale al borgo medioevale di Piazza che si trova a 450 metri sul livello del mare. Lasciata Biella, saliamo al Santuario della Madonna di Oropa a 1150 metri di altezza: il più celebre complesso meta di pellegrinaggi del Piemonte, uno dei più importanti d'Italia, ed il più antico Santuario Mariano centro di arte, di cultura e di natura con panorami mozzafiato. In particolare la nostra attenzione si rivolge alla vecchia ed alla nuova chiesa, le gallerie dedicate ai santi, i tesori custoditi nel museo, il giardino botanico, le cappelle ed i negozi con i famosi tessuti in lana del biellese. Ridiscesi a Biella, pranziamo presso il ristorante della sede degli alpini di Biella: le gentilezze, la simpatia, ma sopra tutto le leccornie che gli amici di Biella ci hanno preparato, ci fanno trascorrere ore piacevoli in allegria. Al termine del pranzo non poteva

mancare la visita al museo della storia delle truppe alpine. Nel pomeriggio visita alla fortificazione popolare collettiva e ricovero per i prodotti agricoli denominata "Ricetto del Candelo": costruzione unica ed irripetibile edificata nel trecento e conservata pressoché intatta fino ai nostri giorni. Di particolare interesse l'ecomuseo della "vitinicoltura", il torchio per le vinacce, le mura e le torri. Uno sguardo dall'alto rivela la geometrica perfezione dell'impianto medioevale, mentre una passeggiata tra le strette rue regala colori e profumi intensi e celebra la passione dei suoi abitanti nel conservare l'inestimabile tesoro. Il sole già volge al tramonto ed è giunto il momento di far rientro a casa felici della giornata trascorsa a Biella e con gli alpini di Biella. Quale destinazione per la gita dell'anno prossimo? Si accettano consigli.

AMBROGIO SALA

Primaluna

Festa annuale

Gli Alpini di Primaluna con la Festa annuale del 18 e 19 luglio hanno celebrato il 75° anniversario di fondazione del loro Gruppo. Il Coro Grigna ha dato inizio ai festeggiamenti con il concerto del venerdì sera nella chiesa Prepositurale e i numerosi presenti hanno potuto ascoltare con grande piacere i brani diretti ed eseguiti in modo magistrale. La sera di sabato 18 gli Alpini e i simpatizzanti si sono radunati in località Contra e hanno accolto con cordialità coloro che hanno voluto aderire al loro invito alla cena a base di gustosi piatti tipici. Domenica 19, intorno all'altare allestito davanti al Cappello Alpino, si sono disposti i 16 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi e la Banda musicale Santa

Cecilia. Alla presenza di una numerosa folla, don Riccardo Sanvito ha celebrato la Santa Messa. Il capogruppo Angelo Buzzoni ha ringraziato tutti i presenti e in ricordo del 75° anniversario del Gruppo ha donato ai rappresentanti dei vari gruppi e alle autorità un piatto in rame sbalzato, opera del socio Adelio Maroni. Al termine della cerimonia tutti hanno potuto accomodarsi per pranzare in un clima di amicizia e di allegria. La splendida giornata ha contribuito alla buona riuscita della festa che si è protratta fino a sera. Appuntamento per tutti al prossimo anno e ancor più all'80°.

ANDREA SPOTTI

Valgrehentino

Alpini e Picett, il connubio funziona sempre dopo tanti anni



Il folklore viene da lontano e racchiude quei caratteri di tradizione e territorialità che ha trasformato nei secoli, riti e usanze della vita popolare in quelle che oggi possiamo definire importanti risorse culturali, traslocando di generazione in generazione i segreti, le memorie e le usanze. In questo particolare momento (crisi di coscienza, di perdita dei valori, di incertezza di fronte ad un futuro pieno di incognite) è bello volgere lo sguardo verso le nostre radici, alla ricerca delle cose più semplici ma dai valori forti come la musica e i canti folkloristici. I "Picett del Grenta" ed il loro direttore sanno questo e da ben 21 anni hanno saputo portare la loro etnografia italiana in tutto il mondo. Un po' di cronaca: giovedì 27 agosto alpini e "pettirossi" hanno saputo dare il meglio di loro stessi, deliziando le centinaia e centinaia di intervenuti, i primi in campo



Olgiate Calco - Il gruppo a Oropa



Primaluna - 75ª Festa del popolo



Valgrehentino - Maestro e musicanti



Valmadrera - Parà e alpini

gastronomico e i secondi con un repertorio ripetutamente applaudito non soltanto per le note fuoriuscenti dalle "siringhe di Pan" ma anche per l'immensa simpatia che sprigionano i musicanti. Chi scrive, poi, è stato scosso emotivamente nel momento in cui è stato ricordato il compianto presidente Cornelio Tentorio. La sua immagine apparsa sul maxischermo, mentre sotto al tendone echeggiava il famoso pezzo "O sole mio" cantato con la sua stupenda voce tenorile (accompagnato dalla signora Anna) non ha strappato ai presenti solo battimani, ma anche qualche lacrima. In sintesi il maestro Gabriele Bolis (che in prossimo futuro lascerà la bacchetta nelle mani di un giovane, il suo vice Mauro Brambilla) è meritevole di attenzione. Col suo lavoro, ha saputo offrire un contributo alla conservazione di un patrimonio che, altrimenti sarebbe andato perduto: la canzone lombardo italiana (senza dimenticare che i Picétt, avendo girato il mondo, sanno cantare, perché no, in tutte le lingue). Domenica Gabriele durante la Messa ha voluto ringraziare così i propri amici: "Per tutti gli organizzatori e collaboratori della festa in corso, siano essi appartenenti al gruppo Alpini o ai Picétt del Grenta, affinché l'esperienza vissuta in questi giorni rimanga nei loro cuori quale grande arricchimento, poiché lavorare insieme con disponibilità, sopportazione ed apertura al prossimo diventa testimonianza di quello spirito cristiano che invita a vivere ogni esperienza in stretta e profonda condivisione". Un altro personaggio meritevole di attenzione è il capogruppo degli alpini di Valgrehentino Flavio Panzeri (che con Adolfo Valsecchi, il sottoscritto

ringrazia la loro squisita ospitalità). Il lavoro effettuato in queste kermesse, la 23^a, è notevole, per questo intende ringraziare le decine e decine di uomini e donne (quasi un centinaio), queste sempre preziosissime, per l'impegno, per le ore piccole fatte per soddisfare l'appetito dei concittadini e no, per le ore del giorno dopo: pulizia, manutenzione, approvvigionamento, la parte burocratica, ecc.. Ma Flavio e le sue penne nere hanno un sogno nel cassetto che presto diverrà realtà: la nuova sede di gruppo. Ma questa è un'altra storia.

NIVEN

Valmadrera Alpini e parà

Una bella giornata trascorsa insieme presso la Baita Alpina sul Barro. Un po' di ore serene passate tra commilitoni all'insegna dei ricordi di naja. L'incontro è stato organizzato dal valmadrerese Davide Vassena, alpino parà, iscritto a Valmadrera che ha scelto proprio il suo gruppo per realizzare l'annuale appuntamento degli Alpini Paracadutisti 2/39 della Taurinense. A detta dell'organizzatore e di tutti, sono stati benissimo e hanno chiesto la disponibilità per il prossimo anno.

Ricordiamo che il primo plotone di alpini paracadutisti, venne costituito il 1° settembre 1952 presso la Brigata alpina "Tridentina" a Bressanone.

Successivamente, furono costituiti dalle Brigate alpine "Julia", "Taurinense", "Cadore", e "Orobica" nell'ordine i relativi plotoni paracadu-

tisti. Nel marzo 1953 viene costituito il plotone paracadutisti. Un po' di storia delle nostre penne nere col paracadute è obbligatoria.

ANTIMO V.

Verderio Inferiore I bimbi ringraziano

Ancora un esempio in cui gli alpini non sono solo organizzatori di feste (sempre per fini solidali. Ricordiamolo!) ma anche esecutori materiali del fabbisogno dei propri concittadini. Ecco ciò che ci scrivono dalla locale Scuola Materna unendo un disegno fatto dai piccoli più col cuore che coi pastelli. Un disegno che spiega quanto gli alpini siano amati nella comunità: "Spettabile "penna nera delle Grigne" vi chiediamo gentilmente di pubblicare questo disegno per ringraziare i "NOSTRI" alpini che hanno sistemato il tetto della nostra Scuola Materna e che sono sempre disponibili ad aiutarci. Grazie!" (Le insegnanti e i bambini della Scuola Materna "San Giovanni" – Verderio Inferiore.) - Ai ringraziamenti uniamo i complimenti sezionali e della redazione al capogruppo Ambrogio Motta ed ai suoi alpini. Bravi!



Verderio Inferiore - Il disegno dei bimbi

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

5^a EDIZIONE LIERNA/ALPE DI LIERNA CORSA IN MONTAGNA - *Distanza di Km 6 - 5 luglio 2009*

Gara valida per la disputa della medaglia d'oro alla memoria degli alpini Nando e Renato Panizza e al ricordo del dottor Mario Santini e Piera Cornelio. 85 concorrenti all'arrivo dopo circa 2 ore di corsa.

Podio maschile: 1° **Gatti Silvio** (Farmacia Sodano) - 2° Ardesi Enrico (Falchi) - 3° Antonelli Roberto (Falchi) ** **Podio femminile:** 1° **Frigere Stephanie** (OSA Valmadrera) - 2° Buzzoni Manuela (Pagnona) - 3° Ongania Annalisa (Falchi) ** **Categorie speciali:**

Alpini 1° **Panizza Fiorenzo** - Migliore liernese 1° **Lanfranconi Marco** - Atleta più anziano

1° **Boschi Giuseppe** ** **Classifica Società:** 1° AS Falchi - 2° Pol. Lierna - 3° Corno Marco.



Lierna - Bernardi premia il vincitore Silvio Gatti

12^a TRAVERSATA DELLE MONTAGNE DEL TRIANGOLO LARIANO COMO - VALMADRERA *Trofeo f.lli Tizzoni a.m. - Domenica 4 ottobre 2009*



Avvalendosi della preziosa collaborazione delle ASSOCIAZIONI SPORTIVE O.S.A. e S.E.V. e dei Gruppi Alpini delle Sezioni di Lecco e Como, anche quest'anno gli Alpini del Gruppo Valmadrera, sotto la guida del capogruppo Giuliano Sala e del tecnico Enrico Longhi, ideatore della

suddetta Corsa in Montagna individuale maschile e femminile, organizzeranno la prestigiosa gara domenica 4 ottobre p.v. con partenza da Como (piazza Amendola) e arrivo a Valmadrera presso il Palazzetto dello Sport di Via Leopardi, dopo ben Km 36,305 di saliscendi.

PROGRAMMA

Termine ultimo per l'iscrizione: 30 settembre 2009

DOMENICA 4 OTTOBRE 2009

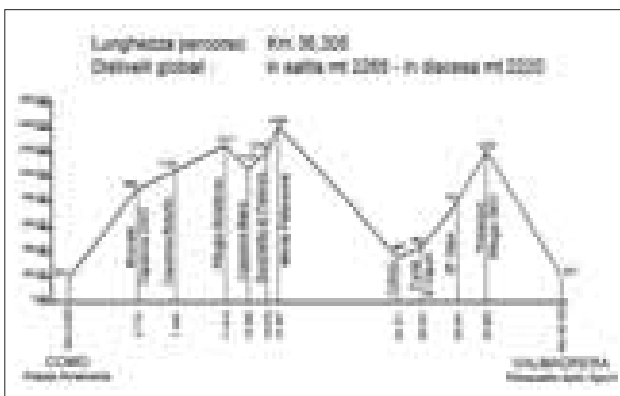
- **Ore 6.15:** Ritrovo dei concorrenti presso il Palazzetto dello Sport di Via Leopardi, in Valmadrera.
- **Ore 7.15:** Trasporto dei concorrenti in autobus a Como.
- **Ore 8.45:** Partenza in linea dei concorrenti da Piazza Amendola (Como).
- **Ore 15.15:** Previsto arrivo ultimo concorrente presso il Palazzetto dello Sport di Via Leopardi, in Valmadrera.
- **Ore 15.30:** Premiazione presso il Centro Culturale Fatebenefratelli, in Valmadrera.

La manifestazione si concluderà con un rinfresco offerto a tutti i presenti.

Quota d'iscrizione (compreso il pasto di fine gara):
€ 25,00 per i tesserati - € 30,00 per i non tesserati.

Il Comitato Organizzatore si riserva di portare un'eventuale modifica al percorso a seguito di particolari condizioni meteorologiche. L'organizzazione provvede al trasporto degli indumenti personali degli atleti dalla partenza alla località d'arrivo. Si ricorda che l'organizzazione predispone unicamente il trasporto dei concorrenti alla partenza.

Per l'iscrizione e ulteriori informazioni rivolgersi a:
Enrico Longhi - tel. 0341 550758
www.fotolog.com/comovalmadrera



ANAGRAFE ALPINA

Airuno

(Lutti) Il gruppo si unisce al dolore dell'Alpino Franco Pizzagalli per la dolorosa perdita della cara mamma Rosa. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Annone Brianza

(Lutti) Condoglianze sincere al socio Bonaventura Stefanoni per la morte della suocera Fiorina ed al socio Erminio Arrigoni per la scomparsa della cognata Maria.

(Matrimoni) Il socio Dionigi Panzeri annuncia con gioia le nozze del figlio Marco con la gentile Monica. Complimenti dal gruppo.

(Anniversari) Un mondo di auguri dal socio Romolo Galli a mamma Rosa che lo scorso 12 marzo ha tagliato il traguardo del secolo di vita. Il gruppo si unisce nelle felicitazioni.

Belleo

(Lutti) Dal gruppo sentite condoglianze al vice capogruppo Giacomo Riva e naturalmente alla consorte Franca, per la scomparsa della cara suocera Milena.

(Nascite) È nato Luca di mamma Alessandra e papà Alberto, il "bocia" è il 7° nipotino del consigliere Vittorio Invernizzi e nonna Maria; per la gioia di mamma Monica e papà Angelo è venuta alla luce Lucia, la "stellina" che ha promossi nonni il socio alpino Giuseppe Frigerio e la consorte Maria Teresa. Congratulazioni ai nonni, complimenti ai genitori e auguri di una lunga vita serena a tutti i bebè.

Bonacina

(Lutti) Per la scomparsa della cara Lisa, mamma e nonna, il Gruppo "Pizzo d'Erna", partecipa al dolore dei congiunti: il vice capogruppo Fulvio Pozzi con Luca ed il fratello Lorenzo, nostro aggregato. Sentite condoglianze al nostro socio Lerino Onofri per la morte della cara mamma Natalina. Si uniscono al dispiacere dell'alpino Roberto Ratti che ha perso la cara mamma Edea

ed alla famiglia Buzzoni per la scomparsa del loro congiunto Silvano, nostro valente aggregato.

Brivio

(Lutti) Grande commozione nel gruppo, per la scomparsa dell'artigliere alpino Eugenio (Ennio) Mandelli, classe 1934. Ai famigliari tutti le più care e sentite condoglianze da tutti gli alpini.

Casargo

(Lutti) Gagliardetto listato a lutto per la scomparsa dell'alpino Pietro Maffei, classe 1937 e per la perdita della cara moglie dell'alpino Paolo Maffei. Ad entrambe le famiglie sentite condoglianze dal gruppo.

Cesana Brianza

(Lutti) Gagliardetto listato a lutto per la dolorosa perdita dell'alpino ultrasettantenne Ernesto Innocente Valsecchi. Alla vedova, signora Lidia, ai figli e parenti tutti le più sincere condoglianze del gruppo. Inoltre partecipa al dispiacere del proprio socio Paolo Fusi colpito dalla scomparsa del papà Dante.

(Nascite) Gli alpini si uniscono alla gioia del proprio consigliere Giuseppe Canali, per la prima volta nonno di un bel "bocia" di nome Giorgio. Complimenti anche a nonna Rosa e a mamma e papà.

Cortabbio

(Rallegramenti) Congratulazioni a Chiara figlia dell'alpino Attilio Brizzolari per avere conseguito con gioia la laurea in giurisprudenza. Complimenti da tutto il gruppo e nonni e zii.

Cortenova

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore del socio Luigi Margolfo per la perdita del fratello Giancristoforo.

Costa Masnaga

(Lutti) Condoglianze ai familiari per la scomparsa, a seguito di lunga e sofferta malattia, del socio Giovanni "Giannino" Crippa, classe 1938.

Cremeno

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Giuseppe Bianchi per la scomparsa del caro papà Alberto.

(Matrimoni) Il consiglio del "Campelli" porge vivissimi auguri al capogruppo Enzo Lombardi, convolato a nozze con la gentile Alessia.

Galbiate

(Lutti) Le nostre più sincere condoglianze all'alpino Angelo Conti per la dolorosa perdita del fratello Edoardo. Si unisce al lutto della famiglia Della Pallina tristemente colpita dalla scomparsa del loro congiunto e nostro alpino Giulio.

Garlate

(Lutti) Il Gruppo "Garlinda" partecipa al lutto dei familiari colpiti dalla scomparsa del nostro caro socio alpino e reduce Luigi Panzeri, classe 1914. Sentite condoglianze ai generi Angelo e Renato ed a tutti i familiari.

(Nascite) Il gruppo porge auguri e felicitazioni al socio alpino Renato Longhi e d alla consorte Antonella, allietati dalla nascita della nipotina Gaia. Complimenti a mamma Ilaria e papà Simone.

(Matrimoni) Felicitazioni al socio Fabio Mazzoleni convolato a nozze con la gentile Silvia. Ai novelli sposi calorosi auguri con stelline e bocia in quantità.



Garlate - Luigi Panzeri

Lierna

Il gruppo condivide commosso il dolore del socio Diego Acquastapace e della figlia Paola, per la perdita della cara moglie Lidia.

Abbiate coraggio!

Limonta

(Nascite) Congratulazioni al socio alpino Alberto Negri e gentile signora Francesca per la nascita di Angela, piccola “*stella alpina*” alla quale auguriamo una lunga vita serena.

Lomagna

Il gruppo augura tanta felicità a Francesca Crippa, figlia dell’Alpino Pierangelo Crippa, in occasione del suo matrimonio.

Maggianico Chiuso

(Lutti) Annunciamo con dolore la scomparsa del socio alpino Giovanni Cesana, classe 1917, reduce del Fronte Russo. Sentite condoglianze al figlio Paolo, nostro socio alpino.

Maggio

(Lutti) Esprimiamo sincere condoglianze all’alpino Augusto Combi, per la tragica scomparsa dei cari nipoti, Piero Buzzoni e Carla Artusi. Inoltre il gruppo si unisce al dolore del socio Venanzio Invernizzi per la perdita della mamma Giuseppina, nonché suocera del socio Ruggero Riva. Condoglianze ai familiari.

Merate

(Nascite) Scusandoci per la segnalazione tardiva annunciamo con gioia le felicitazioni del gruppo all’alpino Giovanni dell’Orto per la nascita del nipotino Matteo.

Oggiono

(Lutti) Dal gruppo sentite condoglianze al socio alpino Battista Origgi per la scomparsa della mamma Clementina e si unisce al dolore del socio alpino Cesare Patrini per la perdita della propria madre Piera.

(Anniversari) Il gruppo porge felicitazioni e auguri al socio alpino Angelo Proserpio e gentile consorte per il loro 40° di matrimonio.

Pasturo

(Lutti) Il gruppo si unisce al dolore dei familiari per la perdita del socio e consigliere Ambrogio Aliprandi, porgendo condoglianze ai congiunti, al fratello Carlo e al genero Simone Baruffaldi, nostri soci.

(Nascite) Felicitazioni al socio Doniselli Renato, alla gentile moglie Marta e allo zio Franco per la nascita della figlia e nipote Matilde.

Pescate

(Lutti) Il consiglio e tutti i soci sono vicini al socio alfiere Giancarlo Maggioni per la perdita della cara mamma Fiorentina, inoltre si stringe al socio alpino Paolo Tacchetto per la morte della cara mamma Maria. Condoglianze al socio alpino Angelo Nasatti da parte del gruppo per la scomparsa della cognata Luigia Spreafico. Sentite condoglianze a Rosella e Nori per la morte della cara mamma Luigia, socia simpatizzante del nostro gruppo. Partecipazione degli alpini al socio simpatizzante Giovanni Caglio per la morte della suocera Giuseppina.

(Nascite) Dal consiglio e da tutto il gruppo, vivissime felicitazioni a Gianni Paa per essere diventato nonno per la prima volta del nipotino Giacomo, congratulazioni a mamma Francesca e a papà Matteo.

Primaluna

(Lutti) Il gruppo alpini partecipa con profondo cordoglio alla sofferenza di tutti i famigliari per la scomparsa di Piero Buzzoni; porgono sentite condoglianze al socio Walter Baruffaldi ed a tutta la famiglia per la scomparsa del padre Domenico. Aderisce con immenso dolore al lutto dei famigliari per la perdita del socio Michele Tantardini.

Rancio Laorca

(Lutti) Gli alpini del “Monte Medale” esprimono al socio Massimo Baio e familiari vive condoglianze per la perdita del caro papà Giuseppe. È deceduto il socio alpino Giuseppe Milani classe 1924, socio del nostro gruppo.

Consiglio e soci si uniscono al cordoglio dei familiari, per la perdita del caro Giuseppe.

(Matrimoni) Il gruppo Medale Rancio-Laorca, annuncia con piacere il matrimonio del socio alpino Giuliano Amigoni, con la gentile Paola Gusmeroli e porge infiniti auguri ai novelli sposi.

Robbiate

(Lutti) Condoglianze al socio alpino Enrico Cattaneo per la scomparsa della mamma Ambrogina Brigatti e al socio alpino Alessandro Oggioni per la dolorosa perdita del fratello e della sorella.

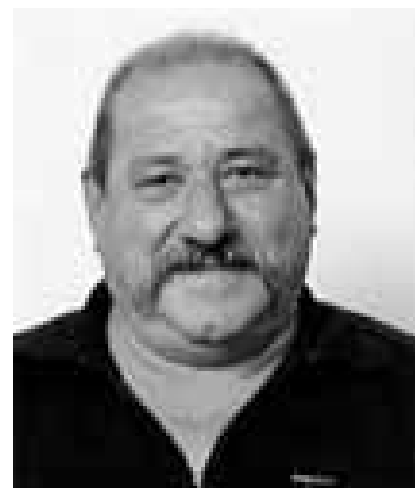
(Nascite) Felicitazioni al nonno alpino Paolo Lino Consonni per la nascita del nipotino Marco.

Sirone

(Nascite) Il gruppo alpini si felicita con l’alpino Francesco Casiraghi per la nascita del nipotino Federico.

Valmadrera

(Lutti) Profondo dolore tra gli alpini per la scomparsa a soli 64 anni, dell’aggregato Vincenzo Longhi, il popolare “*Buschett*”, figura notissima in città per il continuo impegno sociale verso: Corpo Musicale Santa Cecilia, Vigili del Fuoco, Alpini, Comune, Parrocchia, OSA e SEV. Ottimo chef, regalava la propria abilità di cuoco a tutte le associazioni che lo richiedevano. Alla consorte Fernanda e familiari le sincere condoglianze del gruppo.



Valmadrera - Vincenzo Longhi

FESTA AL RIFUGIO CAZZANIGA MERLINI

27-28 Giugno 2009

Sabato 27 giugno

Ogni tanto è bello anche cambiare, così questa volta ho pensato bene di salire da Avolasio, il tempo incerto non prometteva niente di buono ed infatti all'inizio ho dovuto subire un'acqua battente, ma la montagna è anche questa. Il tempo poi è un po' migliorato ed alla Sella, pur coperto, ha smesso di piovere. Due parole con Guglielmo il contadino che ad agosto pascola le sue brunalpine davanti al nostro rifugio, poi avanti verso le baite di Maesimo e finalmente ai piani di Artavaggio. Per me la vista della Sodalura e del Campelli sono sempre un'emozione, a questo luogo sono legati tanti miei bei ricordi. Giunto al Rifugio trovo Elena e Gigi ad accogliermi con la consueta simpatia. C'è da montare il nuovo pennone che avevo preparato e che Gigi ha provveduto a trasportare con la sua Land Rover, approfittiamo di un'occhiata di sole e lo innalziamo. Il tempo migliora e dopo cena ne approfitto per far due passi verso Cima Piazzi e godermi l'incanto di un panorama mozzafiato di montagne fino all'orizzonte più estremo e giù in basso le luci del fondovalle. Poi la notte al rifugio aspettando il sole che sbuca da dietro le montagne.

Domenica 28 giugno

È l'alba, il tempo è bello, fuori a godersi lo spettacolo, a preparare per la festa e ad aspettare gli Alpini che cominciano a salire. Quest'anno fra i primi arriva anche Luca, il Presidente, è ancora abbastanza

presto ne approfittiamo per far due passi e scorgere in lontananza su una lingua di neve un gruppo di stambecchi. Nel frattempo sono arrivati anche Don Donato col papà Alpino, la nostra banda e 35 gagliardetti. Possiamo procedere alla benedizione del nuovo pennone con la nuova bandiera, poi l'alzabandiera con tutti i gagliardetti schierati e noi a cantare l'Inno di Mameli. Di seguito la Santa Messa con le belle parole di Don Donato, un pensiero agli Alpini in armi impegnati nelle missioni di pace e agli Alpini andati avanti. Alla fine, la Preghiera dell'Alpino recitata da Luca e un suo breve discorso. Poi tutti a pranzo in allegria, con altre belle immagini da ricordare.

Arrivederci al 2010.

MARIANO SPREAFICO



Preghiera dell'Alpino (foto Rachele Saetti)



La Bandella (foto Rachele Saetti)



I gagliardetti (foto Rachele Saetti)